P U B B L I C A Z I O N I E D I T E D A I N O S T R I S O C I

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 📖 **Conversando con Federico Garcìa Lorca**, di Rita Parodi Pizzorno, F.lli Frilli Editore, Genova, 2012. 📖 **Acrobazie in punta di penna**, di Rita Parodi Pizzorno, F.lli Frilli Editore, Genova, 2016. 📖 **Campo de' fiori**, poesie di Francesco Terrone, I.r.i.s. Ed., Mercato S. Severino, 2016. 📖 **Santificato il tuo nome**, poesie di Rosaria Carfora, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016. 📖 **Come l'acqua nel deserto**, poesie di Francesco Terrone, Otma2 Edizioni, Milano, 2016. 📖 **Bruscolini**, poesie di Michele Albanese, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016. 📖 **Canti d'amore per Dio – Amore**, poesie di Assunta Ostinato, Magi Editore, Patti, 2014. 📖 **Autori contemporanei nella critica**, 2° volume, a cura di Isabella Michela Affinito, Casa Editrice Menna, Avellino, 2016. 📖 **Poiesis, poesie terapeutiche**, di Donato Palmieri, Manduria, 2003. 📖 **Autori in cammino verso la luce**, Antologia a cura di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2016. 📖 **Larve umane**, poesie di Giuseppe Malerba, Il Tecnologo, 2016. 📖 **Ho conosciuto un angelo che si chiama Godot**, haiku di Monica Fiorentino, www.lacasadigoult.it, 2016.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2017 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

AUGURI DI BUON ANNO 2017

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista.

****

Carissimi Soci, eccoci a programmare insieme un altro anno culturale: il 15° per la rivista ed il 30° per "Poeti nella Società", che è appunto nato nel marzo 1987 con la denominazione di "Gruppo culturale Poeti nella Società". L'invito di "Prendere un caffè con me" è dovuto al fatto che al 31 dicembre 2017 scadono tutte le cariche elettive del Cenacolo (Consiglio Direttivo - nomine dei Delegati delle Sezioni periferiche nazionali ed estere ed i componenti del Collegio dei Revisori dei conti). Pertanto c'è bisogno di una Assemblea nazionale dei Soci per rieleggere i componenti (vecchi o nuovi) ricoprenti tali cariche. Ci rendiamo conto che non è possibile svolgere una sola Assemblea dei Soci, per motivi logistici ed economici, pertanto il Consiglio Direttivo del Cenacolo ha deciso di svolgere alcune mini ⇒ assemblee per agevolare tutti. Le date e le località saranno rese note prima della primavera, comunque, sono previste assemblee a Napoli, Roma, Genova, Milano, Brescia ecc. Bisognerà organizzarle e per questo vi chiediamo un po' di tempo. Chiediamo anche ai responsabili delle sezioni periferiche di darci una mano, qualora fossero disponibili ad organizzare incontri nella loro provincia, a prendere contatti con la Sede centrale per i dettagli del caso. A tutti i sunnominati: Delegati, Consiglio e Revisori è richiesta la propria candidatura a svolgere tali incarichi dal 2018 fino al 2022. Si prega, quindi, gli interessati di inviare (via cartacea) la propria richiesta di rinnovo della carica finora acquisita, che sarà approvata nelle prossime assemblee. Per ora chiudiamo qui il presente numero della rivista, nel prossimo numero vedremo … Buon lavoro a TUTTI!

Il Presidente: Pasquale Francischetti

****

La Direzione-Redazione ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chi vuole una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la Rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva più tardi per eventuali disguidi postali.

Inoltre, ricordiamo a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su **Facebook** non siamo certi della paternità delle opere, per cui le notizie sono incomplete, pertanto, non si può pubblicare sulla Rivista qualcosa di non veritiero. Le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella 2 pagina della Rivista, a: "tenere conto che …". Grazie per la collaborazione!

****

AVVISO AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro 1,50.

Grazie per la collaborazione!

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

MORALITA'

Nube bianca
colomba dell'intelletto,
rosa della speranza.
Rialzati …
Prendi per mano il futuro.
Nuova luce
avrà il mattino,
se comparirai nei deserti
del delirio,
nei ruderi del presente
devastati dall'ipocrisia.
Fammi dissetare
alla tua fonte,
per far cessare
lo sgretolarsi del pensiero
che frantuma
la memoria.
Moralità
sovrana del giudizio...
A te
imploro l'armistizio.
Muta …
l'irragionevole presente.
Tramutalo
in una primula bianca
deponilo nella stanza
della speranza.
Per te
meraviglia delle meraviglie
emblema dell'assoluto,
fiammelle accese
nella notte dell'ira.
Respira e fai respirare
chi s'appella a te
sul davanzale del tempo.

Mirco Del Rio – Bibbiano

****

MAGICHE ORE

Reconditi pensieri,
profondi sentimenti
emergono pressanti
con la gran voglia
di volare alto …
Esplode allora l'estro
ed è il cuor che detta
parole che sprigionano
le intime emozioni …
Scompare intorno il tempo
e magiche
diventano le ore.

Nelly Ruffa – Napoli

ANTICAMERA DEL PARADISO
(LOURDES)

In Quel Luogo
ti dimentichi tutto.
Tutto quel che sei.
Ti senti leggera
libera di tutti i
problemi che la vita
dà ad ognuno di noi.
Ti senti il cuore
in pace con te stesso
e il mondo intero.
Nel guardare tante
persone sofferenti
di ogni età.
Nel vederle con
la gioia sul volto.
Trasmettono la gioia
che ognuno di noi
và cercando.
Forse per vie non idonee.
Ma a Lourdes
ti senti libera, leggera
e Felice.

Assunta Ostinato – Capua

****

L'ALBA

Non sai perché ritorni
sulla riva del mare.
Cosa ti dice quel tronco
che l'onda schiaffeggia.
Quel volare sull'acqua
di silenziosi gabbiani.
Nella notte
ti chiama la voce del vento.
Le stelle pure
tra le foglie tremule
del fico.
Tutta la vita
è questo ascoltare.
Questo attendere l'alba.

Aldo Marzi – Roma

L'AMORE

L'amore e l'amicizia
sorgenti della vita
l'uomo in un precipizio
ormai è quasi finito.

Con il passar del tempo
forse a lungo andare
ritornerà la fede
ognuno cerca d'amare.

Un sogno è la vita
nell'infinito regna
chi è senza fede
andrà dritto all'inferno.

La maniera semplice
che di saggezza è figlia
per trovare il rimedio
si accettano i consigli.

Sorgerà all'orizzonte
società migliore
si troverà il rimedio
ascoltando il cuore.

Se i popoli sono uniti
con impegno e umanità
tornerà la pace
e la tranquillità.

Pietro Lattarulo
Bisaccia (AV)
www.poetinellasocieta.it
/ LattaruloPietro

****

FALSE AMICIZIE

Maschere di plastica,
sorrisi beffardi, stampati.
Capelli di stoppa, stregati,
false movenze studiate.
Addobbi firmati
sui corpi leziosi.
Esenti i pensieri,
discorsi in cartone,
alla moda … Firmati.
Niente di vero
in quei cuori di latta.

Franca Moraglio Giugurta
Ferrania (SV)

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per costo spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per la relativa spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 2°, 6,° 7°, 8°, 9° e 10° vol**. 🕮 Ciro Carfora: **La forma ignuda** e **In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Rosaria Carfora: **La medaglia a due facce**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia, Dio mio, perché…?** ; **Da Sabato a Lunedì** e **Ceccardo Roccatagliata**. 🕮 Giulio Giliberti: **Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi** e **Briciole e… scintille**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin Artista del cuore**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Stevenà amore mio**. 🕮 Giovanni Moccia: **La nobile casata Moccia**. 🕮 Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee 3° volume**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Armando Reale**, **Domenico Sculli** e **L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** - **Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo** e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **Verso il tramonto**. 🕮 Giusy Villa: **I giorni dell'addio**. 🕮 🕮 🕮🕮 🕮 🕮

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

🕮 Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione**. 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Pause di vita** e **La rotta del cuore**. 🕮 Girolamo Mennella: **Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**. 🕮 Donato Palmieri: **L'ultima speranza**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**, **Il Cine MAR di Gioiosa Jonica** e **Le Radio Libere nella Vallata del Torbido**. 🕮 Tina Piccolo: **Una vita per la cultura**. 🕮 Agostino Polito: **Così – Poesia**. 🕮 🕮 🕮 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: M. De Luca - P. Francischetti – A. Pugiotto e G. Reverso. 🏆 **Autori in prominenza**: C. Carfora e E. Papandrea. 🏆 **Bandi di concorso**: Premio C. Rocco – Meeting della fede – Fantasmino d'oro – Poetico Musicale e Premio Le Ragunanze. 🕮 **Copertine libri**: M. Albanese - I. M. Affinito – M. Bonciani – V. Calce - R. Carfora – F. Casadei – R. Di Benedetto - M. Fiorentino - P. Francischetti – C. Giannotta – G. Giliberti - A. Licastro - G. Malerba - A. Ostinato - R. Parodi – D. Palmieri – A. Polito – G. Pomina - B. Tamburrini - G. Tavčar – F. Terrone. ✉ **Lettere**: M. L. Conti - G. Giliberti – G. Mandia - G. Moccia - L. Pisanu – G. Pomina - Jean Sarraméa e M. Senatore. 🕮 **Libri pubblicati**: I. M. Affinito e P. Francischetti. 🏁 **Manifestazioni culturali**: G. Moccia - Risultati Premio Giannotta - Le Pieridi – Città di Iglesias – Athena Spazio Arte – Quartucciu – Paestum - Diploma A. Licastro - A. Bono – M. Senatore - G. Guidolin – Libro Cosmo G. Sallustio Salvemini – Libro A. Polito – Libro G. Abbate. ◙ **Pittori e Scultori**: C. Madaro – V. Martin – R. Ponti – A. Pugiotto - F. Rizzi e S. Scialò. ◙ **Poesie**: R. Alfano – M. Antonelli - C. Basile – M. Bottone – R. Cacciamani - S. Caranti – F. Castiglione - S. Ciampi - G. Cifariello – A. Casotti – E. Cozzolino - A. M. De Vito – R. Degl'Innocenti - M. Del Rio – R. Di Roberto – A. Di Seclì – M. Distefano – M. Fiorentino - P. Lattarulo – L. Lavorgna - L. Leone - E. Lunardi – G. Malerba - A. Marchetto - G. Marino – A. Marzi - F. Moraglio - L. Nargi – N. Nemo - P. Nigro - A. Ostinato – R. Parodi - C. Perillo – T. Piccolo – A. Rodà – O. Romano - M. R. Rozera - N. Ruffa – F. Russo – A. Scandalitta - A. Silveto - L. Slomp – G. Sorrentini - F. M. Spanu - F. Terrone – A. M. Tiberi – B. Turco e G. Villa. ♣ **Racconti, Saggi**: C. Hatterer. ⌘ **Recensioni sugli autori**: M. Albanese e R. Carfora. (Isabella Michela Affinito) * A. Polito. (Marzia Carocci) * A. Licastro e G. Tavčar. (Fulvio Castellani) * M. Bonciani. (Cav. Gianluigi Esposito) * B. Tamburrini. (Pasquale Francischetti) * G. Pomina - (Umberto Pasqui) * F. Casadei e R. Di Benedetto. (Susanna Pelizza) * V. Calce. (Andrea Pugiotto) * P. Francischetti. (Domenico Distefano) * S. Coppola. (Girolamo Mennella). 🕮 **Sezioni periferiche**: Francia - Imperia – Lecce – Trieste. ⌘

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi (VS), Biblioteca A. Labriola (NA) ed infine su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Composizioni 10° volume, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un quaderno di 52 pagine nella cui prefazione la stessa autrice dice: "L'ingrediente astrologico entrato oramai a far parte della collana di *Insolite Composizioni* — dal volume precedente, il nono — resta una prerogativa artistica sconfinata, nel senso che si continua a parlare di astrologia fin dalla copertina, è vero; ma la femminile esaltazione nel suo bianco e nero avviene solo grazie alla rappresentazione dei simboli del Segno zodiacale prescelto e quant'altro. Il " Sagittario Cubista " lo abbiamo lasciato alle spalle; ora c'è lo "Scorpione Cubista", vale a dire la Donna-Scorpione vista alla maniera di Picasso, ossia trasfigurata assieme a tutte le sue connotazioni fisiche e ancestrali. Lei non esiste più al centro di un campo dove prima erano ben visibili le robuste chele e il prolungamento della sua coda con il tipico pungiglione velenoso, che appartengono all'artropode degli scorpionidi. Bensì ora rimangono a fare da comprimari, sia la sua mirabile spezzettatura sia la sua scompaginazione, che nonostante tutto conservano, trattengono una logica nella sequenza dei pezzi che compaiono in maniera quasi da confondere. Lo Scorpione, infatti, non ama la chiarezza: Plutone è il pianeta che lo governa e ad esso è associato il mito del dio Ades, colui che nella mitologia greca presiedeva il regno sotterraneo dove finivano le anime dei morti, e quindi un regno senza uscite ottenebrato dal mistero di chi non avrebbe fatto più ritorno tra gli umani; eccezione fatta per l'eroe troiano Enea e per l'eroe greco Ulisse, i quali ambedue discesero nell'Ade — in due momenti diversi e immortalati in due poemi differenti — per conoscere parte del loro futuro, attraverso il dialogo coi defunti e poi uscirono da vivi. «*Il più importante "oggetto nascosto" che si manifesta nello Scorpione è il Sole B, qui esaltato per trasparenza, e questo Sole ha in sé il segreto di un'altra vita, di una terra promessa raggiungibile solo dopo un totale distacco da questa. La discesa agli inferi, obbligatoria per gli eroi mitici prima di una conquista ideale e splendidamente narrata nella Odissea, simboleggia la necessità della morte come possibilità di resurrezione*.» (Dal libro "Lezioni di astrologia - volume terzo - La natura dei segni" di Lisa Morpurgo, I manuali Longanesi & C. Milano, Anno 1989, £ 32.000.) La poca cristallinità del segno > ha sposato il Cubismo, quella corrente artistica dei primi del Novecento che ha visto capolavori come "Les démoiselles d'Avignon", molti ritratti femminili di Pablo Picasso, le nature morte di Georges Braque e soprattutto la regina di tutte le opere cubiste: "Guernica", realizzata prima dell'estate 1937 in omaggio alla città basca Guernica, bombardata senza misura e senza pietà dall'alleanza fascista, più precisamente dall'aviazione del Terzo Reich nella primavera del '37. Tutto per Picasso era, appariva rifatto non seguendo il filo della realtà, ma il filo della tridimensionalità e di ciò che più era rimasto impresso nella mente e nel cuore di lui. *'Guernica' fu uno dei tanti disumani episodi dell'ultima guerra e la vera novità di quest'opera dal disegno affilato, drammatica visione di corpi sfatti, visi stravolti, riecheggiante di urla lancinanti e strazianti nitriti di cavalli agonizzanti, non è tanto nella costruzione compositiva quanto nell'utilizzo di una sintassi cromatica - che ammette solamente il bianco, il nero e il grigio - suggerita dalle immagini della città distrutta apparse sui giornali*." (Dal libro " Picasso" Elemond Arte l'Unità Milano, Anno 1992.) Da "Guernica" allo "Scorpione Cubista" il passo è stato tutt'altro che facile e breve. A questo punto bisogna ammettere che nell'immagine femminile in questione, c'è un influsso surrealista dovuto a quei rettangoli bianchi sul vestito nero che ricordano molto sia la "Venere di Milo a cassetti", sia la "Giraffa in fiamme", ambedue opere di Salvador Dalí, sia "Lo stipo antropomorfico", che risalgono agli anni 1936-37, e racchiudono un concetto di nascondimento tipico, in questo caso, del segno dello Scorpione. Tornando al Cubismo, esso rimane uno stile attualissimo e sempre annunciatore di risultati sorprendenti ed innovativi, perché ciò che si esprime concomitantemente è di più di una statica visione dell'insieme; è di più di una bellezza intesa secondo i canoni greci; ed è di più di un discorso artistico limpido in cui si è cercato di spiegare il Segno zodiacale del non facile Scorpione".

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

AUPI news, **OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano * Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) *

NELLA MIA RISERVA INDIANA

La notte è giunta
sempre uguale
e la tempesta
ha dilavato i ricordi.
Sono comunque sereno
pago di tanta indifferenza
anche se resto solo
senza parlare
per paura che gli altri dicano...
Eppure non mi riconosco
io, informe consumatore
delle miserie quotidiane.
Vivo con gli avanzi
di comodi reality show
seduto in poltrona
nella mia riserva indiana.
Quando cammino per strada
concedo ai miei sogni abbandonati
appena l'illusione di uno sguardo.

Claudio Perillo – Casalnuovo (NA)

****

SUNNANNO 'O NATALE

Cu 'a museca 'e 'na zampogna
me sceto 'a matina amprèssa
quanno 'o gallo
nun ha scetato ancora 'o munno.

M'arravoglio 'int''a cuperta,
affonno 'a capa sott''o cuscino
pe' continuà 'a sunnà
nu Natale ch''a gente s'è scurdato.

Quanno éramo guagliune,
primma d''Ammaculata,
'o penziero fisso era:
appriparà 'o Presepio,
scrivere 'a letera d'aurio
p''a mettere a tavola sott''o piatto
e leggerla dopp''o pranzo 'e Natale,
accattà duie bengale, duie frist frist
e quacche buttecella pe' sparà
appena nasceva 'o Bammeniello.

'O zampugnaro torna 'a sunà forte,
int''e ccurtine, 'nmiez''e vvie, for''e pporte;
i' me sceto n'ata vota e ccà fernesce 'o suonno.
Se so' fermate tutt''e sentimente
d''o munno ca sbaréa malamente.

Francesco Russo – Pagani (SA)

MADONNA DELLE GRAZIE

Contemplare il Tuo volto,
o Madonna delle Grazie di Castelvetere,
è come navigare
in un oceano immenso
di gioie pure e sante.

GuardarTi mentre stringi fra le braccia
e nutri col tuo seno
il Tuo Figlio Bambino
è come scoprire il volto di Cristo
nel fratello che
mi vive accanto.

Restare qui ai tuoi piedi
mentre tutto intorno tace
è come inebriarmi
solo nella tua presenza.

CantarTi, mentre la natura si rinnova
ed il fiore apre la corolla
è come elevare una lode all'Altissimo
per le meravigliose
bellezze del creato.

Invocare il Tuo nome
quando il nemico mi assale
ed intorno minaccia la bufera
è come avere sicurezza
della Tua protezione materna.

SalutarTi quando sorge l'aurora
ed il sole si affaccia all'orizzonte
è come perdermi
nei limpidi riflessi di quel Sole Divino
che non ha tramonto.

PregarTi la sera, al suono dell'Ave,
mentre scende la notte,
ed il cielo si ammanta di stelle
e gli astri cantano silenti
la gloria di Dio
è come gustare in anticipo
le armonie celesti.

ChiamarTi al mio capezzale
nell'ultima ora
è dare al mio trapasso
la pace di un'estasi gioiosa
che mi risveglia
nell'Eterna Luce.

Livio Nargi – Castelvetere (AV)

IL NOSTRO SENTIERO

Non è più tempo
di bisbigli d'amore
all'ombra della luna.

Non è più tempo
di corse scarmigliate
nei raggi del sole.

Il nostro amore
è un sentiero nel bosco
vibrante sotto coltri di foglie.

Eveluna – Sanremo (IM)
****

L'ALBERO DEI SOGNI

Forze arcane
giocano
con la mia vita
lasciandomi credere
d'essere il nocchiere
del mio vascello.
Ma l'albero dei sogni,
investito da venti impetuosi,
non si sfronderà
se non vedrà risplendere
la via lucente della stelle!

Mandera – Sanremo (IM)
****

A MIA MADRE

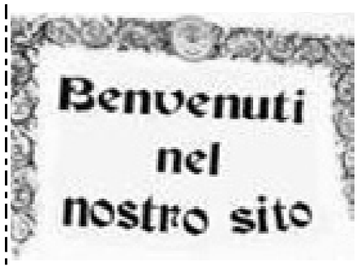
Quando ti manca
una persona cara
piangi e ti disperi,
poi il tempo scende
lento a lenire il dolore
sino al momento in cui
come per incanto
una parola... un profumo
ti scoprono la sofferenza
identica, inalterata
e ti sorprendi ancora
della sua lunga assenza.
La cerchi altrove, ovunque...
solo il vuoto risponde.
Il dolore antico si rinnova
solo il suo sorriso
mi sorride ancora.
Nell'ombra del ricordo
poso ancora il capo
sul grembo di mia madre.

Rita Parodi - Genova

IL CANTO DELLE STELLE

Quante stelle
sono attaccate
al cielo
queste sera,
stelle che ti riempiono
con la loro luce
gli occhi di meraviglia,
stelle che disegnano
coi loro fili d'argento
un quadro da guardare
continuamente,
stelle che accendono
nel cuore
un nuovo
e più grande desiderio.
Quante stelle
parlano
all'universo intero,
parole che intonano
una melodia d'amore,
parole che svelano
i sogni più incantati,
parole che innalzano
a Dio
una preghiera di lode.
Quante stelle
da lassù
ci guardano,
nel loro splendore
ogni ansia svanisce,
un dolce sollievo
nel cuore
trasportano a noi,
noi che guardiamo
troppo distratti
quel cielo
che ancora ci parla.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)
****



www.poetinellasocieta.it

LE VOCI DEL MARE

Assorto in silenzio,
seduto sulla scogliera,
mi piace restare ad ascoltare
le voci del mare...
Quelle onde
che vanno e vengono
e portano con loro
tante storie,
che riemergono dai fondali.
Storie antiche
di marinai, di esploratori,
imprese di spietati pirati,
racconti felici di feste marine
e di onesti pescatori,
oppure storie tristi dì uomini
travolti da crudeli destini.
Mi piace ascoltare
quelle voci del mare,
inesauribile enciclopedia
e antologia di vita,
intensamente vissuta.

Luigi Leone – Sorrento (NA)

****

GESTO

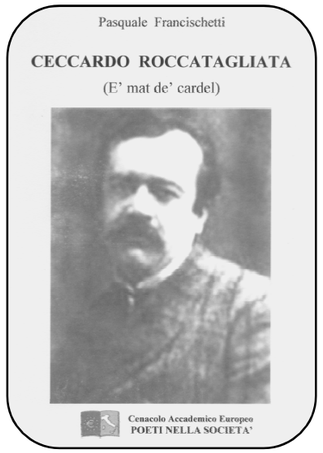
Nel cavo della mano,
tenera conchiglia,
affondavo la perla
tenera del volto.

Sguardo lontano, teso
ad afferrare meraviglie:
l'ultima cometa
era già passata.
Non ero mai sola,
mille, i sogni
vivevo l'alba
ma la malinconia
m'era compagna.

Oggi, in quel gesto ritrovo
il tempo perduto
ma sul pugno chiuso
posa, stanco, il capo.

Carmela Basile – Cesa (CE)

NOVITÀ EDITORIALE



Ceccardo Roccatagliata, saggio di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un quaderno di 36 pagine contenente una breve monografia su poeta ligure, nella cui premessa Francischetti dice: "Lo scrittore Manlio Cancogni (che ho conosciuto personalmente) sulla "Fiera Letteraria" del 23 novembre 1967, ebbe a dire: "*Ceccardo Roccatagliata Ceccardi è certamente vittima di una grande ingiustizia. Ebbe la disavventura di essere, altroché un Poeta, un personaggio pittoresco. E temo che il secondo ne abbia eclissato, nei ricordi della gente, il primo. Ma di lui si dovrà ben parlare una buona volta*". Di Roccatagliata se n'è parlato ancora nel 1969 e nel 1971, rispettivamente nel cinquantenario della sua morte e nel centenario della sua nascita. Fu, inoltre, scritta un'ampia biografia del poeta dal critico Urio Clades (che io ho avuto il piacere di conoscere personalmente), pubblicata dall'editore Sansoni nel luglio 1969. Da allora, crediamo di non sbagliare, se n'è parlato sempre meno, pertanto il nostro intento (in questo breve saggio) è solo quello di riportare alla mente dei lettori questo Poeta apuano che oseremo definire sfortunato sia come uomo, sia come letterato. Parte della critica lo ha accozzato frettolosamente ai "Poeti maledetti", quali Baudelaire, Corbieri, Rimbaud, Verlaine, ecc; ma è più facile supporre che questa classificazione sia stata data più per il comportamento di vita, piuttosto irregolare, del Roccatagliata, che non dallo stile dei suoi versi. Infatti, conoscendo più a fondo la sua biografia, che qui ci accingiamo a riportare, ci si convince sempre di più che la definizione di "maledetto" calzi molto più all'uomo Ceccardo che non al poeta Roccatagliata. Più di ogni altra cosa che lo ha reso popolare, sono le sue famose "apuanate" che in più di una occasione lo hanno fatto apparire lunatico agli occhi dei suoi >

> conterranei, tanto da sembrare più somigliante a colui il cui equilibrio mentale non sia dei più efficienti. Il più delle volte i suoi gesti erano sospinti dai suoi "sogni eroici" che egli lasciava si mescolassero ai fatti della vita quotidiana. Di qui l'appellativo di"lunatico". Ciò non era gradito o capito dai suoi conterranei: gente pratica e con i piedi per terra; tanto che molti finirono per definirlo ingiustamente – "*E' mat de' cardel*" - : Il matto foresto. Spesso la gente lo guardava passare assorto nei suoi pensieri, tutto preso nel suo tentativo mentale di viaggiare nel suo mondo ideale; tanto da non accorgersi di quello che gli accadeva intorno. Non mancano, però, nella turbolenta esistenza del Nostro alcuni gesti degni di ammirazione. Come, ad esempio, quando nel 1894, a soli 23 anni, si schierò a favore dei cavatori di Carrara i quali rivendicavano un salario più adeguato e migliori condizioni di sicurezza sul lavoro. Nell'occasione il Roccatagliata compose "Dai paesi dell'Anarchia", opuscolo che egli diffuse clandestinamente, ma che non gli evitò di procurarsi una "schedatura" da parte della Polizia che lo classificò come un "sovvertitore di ordine pubblico". E anche se il suddetto lavoro è oggi considerato di modesto sviluppo letterario, bisogna pur sempre riconoscerlo come una testimonianza di contemporaneità. Importanza etnologica assume, infatti, la stupenda descrizione dell'estrazione del marmo e del faticoso lavoro dei cavatori. Resta, a nostro avviso, una delle letture più cariche di umanità e di difesa dell'individuo che si siano mai lette. Il Poeta respinge con veemenza l'ingiusta condanna inflitta ai lavoratori del marmo, attaccando energicamente la decisione e il comportamento disumano delle autorità dell'epoca. Altro gesto significativo fu la fondazione della simbolica "Repubblica d'Apua" nel 1906, alla quale aderirono anche Giuseppe Ungaretti, Enrico Pea, Lorenzo Viani e altri. Noi cercheremo qui di ricordare di volta in volta ora l'uomo, ora il Poeta, inquadrando, ovviamente, solo i momenti salienti della sua esistenza ricca di avvenimenti interessanti". **Pasquale Francischetti**

Questo quaderno (come tutti gli altri elencati a pagina 41) può essere richiesto in redazione accludendo una banconota da € 5. Grazie a quanti lo richiederanno.

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Un vento gelido
infuria questa notte
sulla città illuminata
e soffia, soffia forte
tra la gente
che attende i! nuovo anno
passeggiando lieta per le strade.

Ma io stanca e malata
osservo tutto dalla finestra
della mia calda stanza.
Rimango a lungo nel mio cantuccio
a guardare quelle persone felici,
ad ascoltare il loro allegro vociare.
Intanto immagino splendide feste
dove i giovani danzano, scherzano
e spensierati attendono
il brindisi di mezzanotte.

Fitta e silenziosa
comincia a cadere la neve.
Domani il suo delicato manto
avrà coperto ogni cosa,
anche le rare luci
che nel buio della notte
non hanno brillato,
proprio come quella
della mia giovinezza mai vissuta.

Sara Ciampi – Genova

****

LA CASA DEI MATTONI ROSSI

Brusio d'inverno,
la luce che insinua i rumori
sopra una coltre bruna si fa viaggio.
Girotondo le ciglia, brevi, furtive,
sapide di sonno.
C'è una trama di volo, turchese,
sveglia iridi intatte, lampi di seta
ammiccano il silenzio.
Sarà il libro dei sogni a circuire
parole incanto, fragili tra le dita.
La Casa dei Mattoni Rossi
freme fate e pepolino,
anche i gerani dormono.
Stupiti gli anni liquidi seducono
fiordalisi di neve.
Malia la notte al graffio della luna.

Roberta Degl'Innocenti - Firenze

IL SABATO CINGOLANO

Il sabato è il giorno
da me preferito
e penso che sempre torno
per il mio amore gestito
con Cingoli è il mio corno
portafortuna da me inserito.
Il sabato a Cingoli
ben mi so divertire
con situazioni sugli spigoli
che con bontà si sa ambire
in occasioni che da soli
si riesce meglio a non ferire.
Ogni volta che ci vado,
a Cingoli so meglio far esaltare
e con cura io riesco e bado
ad ogni mia voglia di passare
e far piano anche se mi cado
e poi torno in piedi senza nulla pensare.

Rossano Cacciamani – Macerata

****

L'INNOCENTE

Perdona, o Signore,
i nostri peccati contro la vita,
Perdona, o Signore,
le nostre iniquità,
noi che abbiamo rifiutato
il dono grande della vita,
sacrificando l'Innocente
sull'altare delle nostre debolezze
e dei nostri egoismi.

Fa, o Signore,
che l'orizzonte della nostra vita
sia quello luminoso e chiaro
della vita nascente, quella
che ancora palpita in seno
e già irradia nel nostro cuore
la tenerezza gioiosa dell'amore.

Fa, o Signore,
che la vita trionfi sempre
e sia, per noi, un dolce tormento,
una grande occasione d'incontro
per sentire il polso, per udire il palpito
leggero, ma certo, di un cuore di carne.

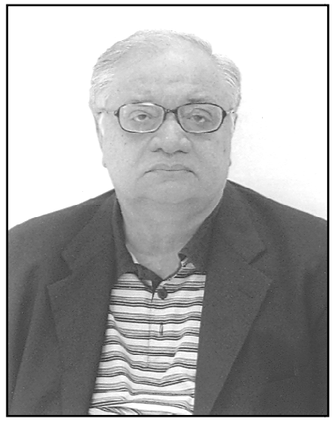
Adriano Scandalitta – Mortara (PV)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI

CARMEN MADARO È nata a Napoli nel 1939. Diplomata nell'anno 1957 presso il Liceo Artistico di Napoli ha avuto, tra gli altri, quali insegnanti Antonino Tammaro e Armando De Stefano. Oltre a numerose mostre personali ha partecipato a mostre collettive in varie città e provincie italiane e all'estero. Ha partecipato a " Un volto per l'arte" dal 1983 al 1990 a Bacedasco Terme (Pc). Dal 1987 completa le sue opere con cornici dipinte in acrilico. Dal 1991 molte mostre vengono accompagnate da concerti di musica classica e romantica che organizza la stessa pittrice. Dal dicembre 1997 lavora presso il suo Atelier con sala espositiva permanente in Piacenza, dove vive. Nell'anno 2000 ha partecipato alla manifestazione Pulcheria, donne talenti e professioni, organizzata dal comune di Piacenza presso Palazzo Gotico. Nel 2010 ha ottenuto il 2° premio "Il Fantasmino d'oro", sezione pittura. Il 3 marzo 2016 l'artista ha tenuto, presso l'Associazione Amici dell'Arte di Piacenza, una mostra dal titolo "L'arte pittorica delle donne". Organizza esposizioni pittoriche contemporaneamente a spettacoli di Musica, Canto, Danza e Convegni, oltre a corsi di pittura svolti nella sede del proprio Atelier. Studio: 29122 Piacenza.

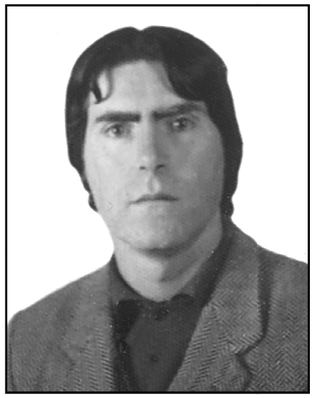
"*L'attesa*" disegno colorato con penna e matita, opera di **ANDREA PUGIOTTO** – Roma. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegnatore, scrittore, critico letterario della rivista "Poeti nella Società". Collabora attivamente con alcune riviste letterarie a livello nazionale. Ha ricevuto svariati Premi per la narrativa. Ha pubblicato: "Un'occasione per poter volare", Beta Edizioni, 1998 – "Il mio Zibaldone", edizioni Noialtri e "Un mestiere maledetto" recensioni, con Edizioni Noialtri, 2011. (vedi a pag. 23).

AUTORI IN PROMINENZA



CIRO CARFORA

Pensionato di Trenitalia, è nato a Napoli, dove vive. È poeta, critico letterario, nonché ideatore ed organizzatore di eventi culturali. Ha pubblicato venticinque raccolte di poesie che nel tempo hanno riscontrato l'interesse di numerosi critici; si citano: Pasquale Francischetti, Antonio Iaccarino, Giuseppe Vetromile, Mario Forgione, Luigi Compagnone, Paolo Ruffilli, Mario Pomilio, Massimo Grillandi, Adriana Scarpa ed Ermanno Corsi. E' tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di cui è anche membro del Consiglio direttivo. Ha vinto numerosissimi premi, classificandosi al primo posto assoluto in circa un centinaio. Inoltre, nell'anno 1996, è stato ritenuto poeta tra i più significativi da addetti culturali, giornalisti, critici del settore, direttori e redattori di riviste e periodici culturali tra i più rinomati. E' fondatore del premio nazionale di poesia "Madre Claudia Russo". E' lettore di testi di narrativa e di poesia in molte manifestazioni culturali, nonché membro di giuria in diversi concorsi poetici. Per i suoi meriti artistici e culturali ha ricevuto onorificenze pure dalla Presidenza della Repubblica italiana, dalla Segreteria di Stato della Santa Sede, dall'Università Popolare di Milano, dall'Assessorato alla Cultura della città di Torino. Sue poesie sono state pubblicate su prestigiose riviste e su quotidiani di grande risonanza nazionale. Nel 2007 ha pubblicato "Il venditore di strofe" e "Carezze di vita"; nel 2011 un quaderno con Vittorio Martin dal titolo "Itinerario passionale – connubio tra poesia e pittura"; nel 2012 "In sintesi di dolce acredine" e nel 2014 "La forma ignuda", sempre con le edizioni di Poeti nella Società, Napoli.



ERNESTO PAPANDREA

È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria. Ha studiato nell'Istituto Statale d'Arte di Locri. Proseguì poi nello studio seguendo i corsi di formazione in sociologia del Centro Studi terzo mondo di Milano, diretti dal prof. Umberto Melotti. Già collaboratore della "Biblioteca di Lavoro" di Mario Lodi. Sue opere sono state pubblicate in Germania. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha pubblicato: "Non posso che dirti ti amo", edizioni Museo della Poesia, Garessio, 2005; e "Liberaci dal male", Edizioni Universum, 2005. Ha poi pubblicato: "Trafitto dal dolore di vivere" e "Il sud delle promesse inutili" nel 2001; "Mio padre pianse prima di morire" e "Il volto dei giorni che passano" nel 2002; "Una stella brilla ad oriente - poesie per il Papa" e "Sola come una conchiglia" nel 2004; "Ragazzo sognatore" e "L'Arte pittorica di Corrado Armocida" nel 2006; "Quel paradiso che sei tu" nel 2007; "L'altra Locride - Le band musicali" e "La Calabria che mi porto nel cuore" nel 2008; "L'impressionismo di Leonardo Arone" nel 2009; "Una vita per l'arte – Corrado Armocida" e "Il Bar Italia di Gioiosa Jonica" nel 2011; "Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica" e "L'associazione Nazionale Marinai d'Italia" nel 2012; "Il Magazzino Stand negli anni '50 a Gioiosa Jonica" e "Una mamma in catene" nel 2013, "Il complesso I Conti" e "Armando Reale un comunista perbene" nel 2014; "Il CINE MAR di Gioiosa Jonica" e "Domenico Sculli" nel 2015, "L'Associazione Umanitaria A.I.V.O.B. di Gioiosa Jonica" e "Le radio libere nella Vallata del Torbido" nel 2016, tutte opere edite dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", Napoli.

www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto

ADDIO AMORE

La luna sfrontata
distendeva lo sguardo
oltre i rami delle gaggie
ridendo della nuvola
che lambiva i raggi
fuggendo e sparendo
nel nulla disciolta
come un fantasma nero
nel tramonto destate.

Un timido vento,
una brezza,
soffocava gli ultimi
cinguettii di passeri
gli stridi garruli
nel volo di rondini
non sazie.

Sogni che d'un balzo
van oltre i monti
i confini del grigio notturno;
speranze alla conquista
di spazi sperduti
nell'irreale mistero
dello spirito vagante
nel mondo senza vita
pulsante di continue verità.

Illusioni d'infinito
tremule nel mondo
nel mutevole favore
d'un destino sconosciuto
posto tra le mani
d'un dio
racchiuso nei tempi eterni
di profondi universi
oltre la possibilità
delle menti pie
dei sapienti.

Addio sogni
speranze
illusioni
d'un impossibile amore,
addio amore.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/

CONCERTO

Ho ascoltato una nota
tra il tempo della vita
senza l'accordo sbiadito
di effimere certezze.
È un là, per dare voce
a colorati pentagrammi
tra spazi di passione
e linee di coraggio.
Il ritmo costante
dell'essere qui, ora,
tu, direttore di un'orchestra
senza confini.

Stefano Caranti
S. Maria Maddalena (RO)

****

IMMAGINE

Ricordi, nonna …
l'inverno rigido soffiava
sui pensieri della gente
e un gomitolo di bimba
dormiva nel tuo grembo.
Sostavano
le immagini del sogno
sulle tenere ciglia brune,
tra carezze di suoni
e di parole.
E tu vegliavi, nonna,
sul sereno tepore
del momento,
mentre l'inverno rigido
soffiava
sui pensieri della gente …

Tina Piccolo
Pomigliano D'Arco (NA

****

LA SEMPLICITA' DELLE PAROLE

Ama la semplicità
delle parole
ed accetta ciò
che è dettato dall'esperienza,
anche da un uomo semplice:
da piccoli ruscelli
sono arricchite
le grandi acque dei fiumi.

Olimpia Romano
Pomigliano d'Arco (NA),

FUGGE IL TEMPO

Sorge il sole e poi tramonta
spunta l'alba ed è già sera
così in fretta fugge il tempo
corre e non si ferma mai.
Va sui monti e sopra il mare
sulle nuvole e le stelle
tra la neve e sopra i fiori
tra gli inverni e primavere.

Passa sopra le paure
sulle nostalgie e rimpianti
tra i ricordi e tra le attese
sui Natali uggiosi e freddi.
Corre, corre, come un matto
scava solchi sul tuo viso
ruba i battiti al tuo cuore
smorza alfine il tuo sorriso.

E ti logora i pensieri
t'apre dentro una ferita
spegne i sogni e la sua luce
poi ti strappa, ahimè, la vita!

Mario Bottone - Pagani (SA)

****

ALL'UOMO

Ti ho visto tante volte
nel corso della storia
cadere giù e risorgere,
mio piccolo-grande uomo.

Tu sei terra plasmata
dal Creatore eterno,
ma dotato da Lui
del suo soffio vitale.

Tu sei materia e spirito,
tu sei bestia ed angelo,
tu sei sua creatura,
mio piccolo-grande uomo.

Alza la testa allora,
alza la testa e lotta,
se sei caduto in basso,
puoi risorgere ancora!

Baldassarre Turco
Rapallo (GE)

BRAMATA ATTESA

Cosa c'è in cielo questa sera...
la luna sembra una regina
e le stelle sue damigelle;
il maestrale sfoga l'anima ribelle
battendo scogli e sabbia.
Si flettono gli ulivi
e le case - rifugi umani –
son quasi tutte spente …
la sera ha un'aria vacanziera.
Passa qualche lucciola,
come viandante stanca,
c'è aria d'attesa ... qualcosa manca!
Attesa forse della mattina,
del sole il primo raggio
sulla collina,
il canto dei menestrelli
che frullando l'ali
si rincorrono sui rami.
Cantano l'amore al mondo intero
o forse un inno a DIO
per ringraziare.
L'attesa di una farfalla smagliante
più di una sposa,
che sui fiori si posa
dicendo "Vi amo bellissime corolle"!
Nel volo incontra l'ape gialla e nera,
col maggiolino rosso come la ciliegia,
che ciarliero par che dica:
"Tra noi non esiste competizione,
è lontano il rancore e la stranezza...
non sfidiamo il fato con follie,
nell'animo abbiamo libertà e bellezza"!
Pare strano ...
questa è la bramata attesa
del cuore umano!

Adua Casotti – Genova

****

A TE, PICCOLO FIORE - 2006

L'alba del tuo primo sole
ti colse mentre già vagavi nell'infinito
lasciando cuori infranti a chiedersi perché.
La vita caduca non offre risposte,
ma l'amore che non muore ne dà tante …
E Tu, piccolo fiore nell'universo,
sei sempre tra chi di amore vive.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)

SOLITUDINE

Così orfana quando rosicchiavo
i libri dell'altana insieme ai topi
indugiando prodigi di parole
sfumate al chiarore fra le grate.
Rannicchiata nel canto più remoto
balbettavo cantilene di luna
barcollanti nello sguardo stupito.
Vagabondavo in sussulti grigi
appesa alla favella come ragno.
Ridatemi l'anello imperatore,
lo sgabello di legno fatto trono
per narrare gli stracci di uno specchio,
quella mia solitudine sovrana.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

****

X V I I I

Sul fondale dell'alba,
in scenario di delicata luce
sfilavano ombre in ordinate file
come quelle dei nostri alpini
in missione di pace.
Ad un segnale misterioso,
un gruppo di queste ruppe la fila
e mi venne incontro.
Nell'attimo concesso, ad unisono, mormorarono:
"il tempo che ora vivi è il dazio
da pagare per la prossima fermata".
Durò solo un attimo il sogno,
l'attimo che dura e dà forma al buio.
Si posò l'alba sul davanzale del mattino;
nel miagolio del gatto affamato
che mi traghettò in cucina.
Un sospiro di vento muoveva le tende:
unico segnale di un ritorno in tutta fretta.

Anche il gatto, in tutta fretta, ritornò
nella sua cesta senza raggiungere la preda.
- Sciocco, io t'ho salvato e tu scappi! –
fu il mio unico pensiero.

Così noi, figuranti frettolosi,
ci nascondiamo nelle curve del tempo,
attoniti ci fermiamo al crocevia sbagliato
senza ricomporre il ritratto impreciso
della luce che avanza

oltre l'offuscamento delle nubi
che nasconde ogni principio.

Maria Rosaria Rozera – Latina

Illustre presidente, buongiorno. La presente unicamente per chiederLe di inviarmi copia della Sua opera "Da Sabato a Lunedì", come già anticipatoLe via e-mail. A tal fine, troverà in allegato una banconota di € 5, come richiesto. A breve Le chiederò anche una copia del Suo saggio sul poeta ligure Ceccardo Roccatagliata. Intanto resto in attesa, porgo a Lei e alla redazione tutta, i miei più cordiali saluti. **Luigi Pisanu** – Ranzanico (BG).

Illustre presidente, buongiorno, sono Genoveffa Pomina di Savona, dato che devo recarmi all'estero per alcuni mesi, ho rinnovato l'abbonamento alla rivista letteraria 2017 in data odierna (14-11-16) con bollettino c/c 53571147 per euro 25,00 VCYL 0057 presso ufficio di Savona 86/106. Ho inviato attestato versamento e alcune poesie che eventualmente potreste pubblicare (se possibile) con raccomandata 15009135773-5 sempre del 14 novembre 2016. Ringrazio tutta la Redazione e cordialmente saluto, **Genoveffa Pomina** - Savona

Carissimo Pasquale, ho ricevuto con molto piacere la Rivista "Poeti nella Società" e ti ringrazio. In data odierna ho provveduto a mezzo c / c postale Agenzia di Napoli-Barra al relativo importo afferente la quota associativa per l'anno 2017. Con cordialità ti saluto molto affettuosamente, 14.11.2016 **Giulio Giliberti** - Napoli

Spettabile Redazione, chiedo la spedizione del quaderno, con la monografia del poeta ligure Ceccardo Roccatagliata, saggio di Pasquale Francischetti, edizioni Poeti nella Società, 2016. Allego euro 5 per la spedizione. Saluti cordiali, **Giovanni Moccia** – Chiusano San Domenico (AV)

Pregiatissimo Pasquale Francischetti, le invio la mia quota associativa 2017 quale responsabile della sezione periferica estera. Quando ricevo la rivista, è per me un incanto tuffarmi nell'odierna poesia italiana. Nel numero di novembre-dicembre 2016 ho apprezzato molte le poesie: "La prima neve" di Mimmo Distefano a pag. 36 – "Donna con lo scialle" di Fulvio Castellani a pag. 27 – "Estate mediterranea" di Francesca Vitello a pag. 4 ed infine, "La mente" di Assunta Ostinato, sempre a pag. 4; per la sensibilità, i messaggi e tutto ciò che fa sognare! Le invio una breve novella di una mia ex alunna del Liceo A. De Saint-Exupery, che spero voglia pubblicare. Grazie. **Jean Sarraméa** - Saint Raphael

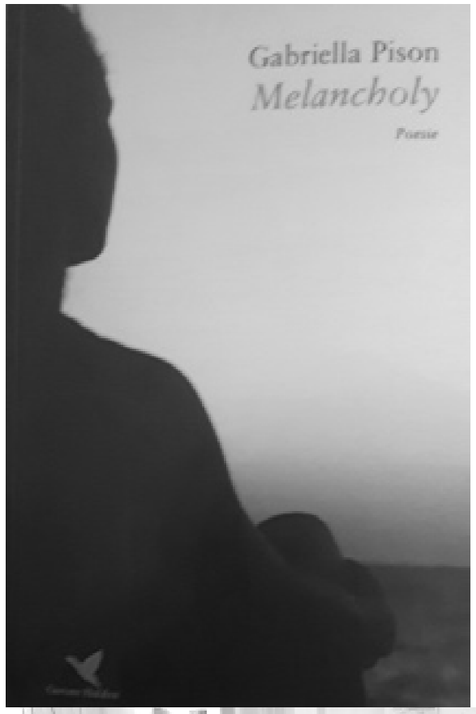
Buongiorno Pasquale. Mi corre l'obbligo di ringraziare - e ne ho piacere - per tuo tramite se possibile, **Michela Zanarella** per la recensione al mio romanzo "Le tele Delitti a Merano" apparsa di recente sulla nostra rivista. Ho trovato il suo commento centrato, dettagliato, ricco e scorrevole. Ancora grazie. Se qualcuno desiderasse leggere una delle ultime copie del romanzo che mi rimangono può contattarmi via mail a mandia.g@tiscali.it il prezzo del libro (236 pagine brossurato, copertina a colori con alette) è di 5 euro più spese di spedizione. Il volume ha ricevuto diversi premi e caldi apprezzamenti da parte dei lettori. Ti ringrazio sin d'ora se vorrai pubblicare sulla rivista questa mia. Un saluto caro, **Giuseppe Mandia** – Corciano (PG).

Carissimo Pasquale, è tanto che non ci sentiamo, è che sono presa dai miei tanti lavori che non ho più tempo da dedicare all'arte ed alla poesia, ma il mio cuore è sempre lo stesso, a dire il vero soffro a non poter esprimermi come vorrei con il colore ed i versi, i tempi sono alquanto difficili e bisogna dare la priorità a ciò che ti dà il pane! Comunque ti mando alcune poesie che appartengono al tempo della giovinezza, sono sicura che ti piaceranno. devi sapere che la mia prima poesia l'ho scritta che avevo appena 10 anni e quando la lessi alla mia compagna di scuola, non volle credermi, pazienza! Ma io sono andata avanti per la mia strada ed eccomi qua a scrivere e scrivere! Non bisogna vivere nell'illusione, ma nemmeno rinunciare ai propri sogni! I sogni fanno parte della propria vita, guai a cancellarli! A questo punto ti dico: evviva gli artisti perché siamo noi che pennelliamo con i colori, i versi, le note musicali, la danza questo mondo grigio, fasullo e corrotto soprattutto. Ora ti saluto e ti ringrazio per quello che fai e ti abbraccio con affetto, **Maria Lina Conti** - Pescocostanzo (AQ).

Illustre e caro amico, mi è pervenuto il n. 79 - Novembre-Dicembre 2016 - della nostra bella Rivista. **Livio Nargi** già me ne aveva anticipato il contenuto, facendo particolare riferimento a quanto riguardava me. Effettivamente lo spazio che mi avete dato mi ha gratificato non poco. Ho provveduto a versare, a mezzo vostro bollettino di c/c, la quota di abbonamento per l'anno 2017. Fra qualche giorno vi spedirò un volumetto riportante poesie dedicate al poeta Lucano Albino Pierro ed al Suo paese nativo Tursi. Mi piacerebbe leggere sulla Rivista un pensiero vostro o di uno dei valenti Critici che vi collaborano. Lo inoltrerei volentieri al Parco Letterario "A. Pierro" di quella Città. Spero d'incontrarvi presto. Vi faccio gli auguri più sinceri di salute. Un fraterno abbraccio. **Mario Senatore** - Salerno

DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE
RESPONSABILE: GABRIELLA PISON



9 novembre 2016, la poetessa **Gabriella Pison** ha presentato il suo libro di poesie **Melancholy** presso la sede del CAI sezione XXX Ottobre di Trieste. Presentatori il letterato, alpinista regista Spiro Dalla Porta Xydias, prossimo ai 100 anni d'età (ha scritto 66 libri!!)e il giornalista Roberto Fonda (nella foto).

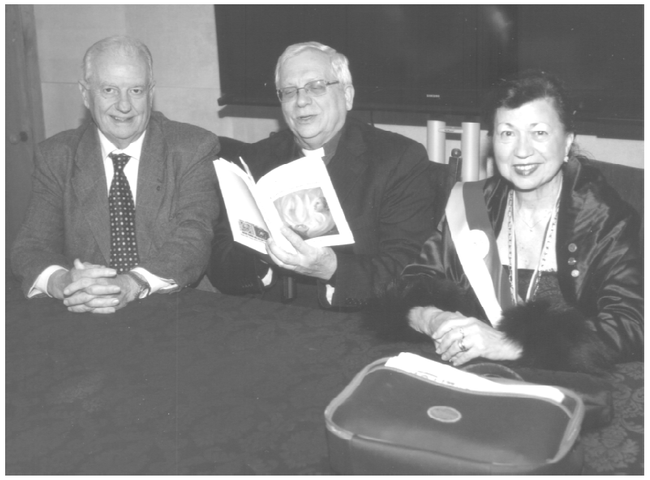
DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

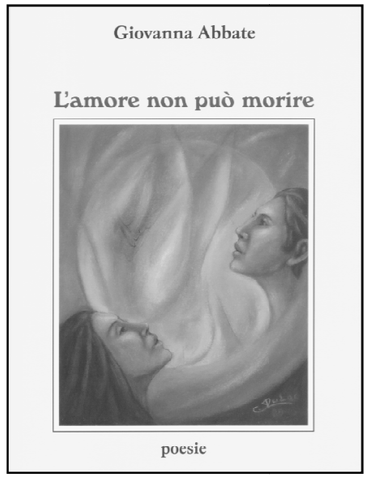
PATROCINIO COMUNE SALE SAN GIOVANNI (CN) - Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia "Il Fantasmino d'Oro" XIVª Edizione. Suddivisa in: Sezione A) **Poesia singola**, quota € 15,00 – tre poesie (di max. 28 versi cad.) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione B) **Silloge**, quota € 20,00 – 12 poesie (di max. 28 versi cad.) fascicolate in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione C) **Haiku**, quota € 15,00 – n.° 14 haiku (in un unico foglio) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione D) **Narrativa**, quota € 25,00 – 1 racconto (max. tre cartelle) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Il termine di presentazione delle opere è il 30 giugno 2017**. REGOLAMENTO: **I)** Le quote di partecipazione per tutte le sezioni, possono essere inviate: **a)** in contanti, accluse agli elaborati; **b)** sul conto corrente postale **n.° 53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli**. **II)** Le opere partecipanti, con i contanti o la fotocopia del versamento sul c.c.p. vanno inviate **esclusivamente alla segreteria del premio: Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90**. N. B. **Bando provvisorio, per il bando completo attendere il prossimo numero oppure scrivere agli organizzatori.**

****

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA

17° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2017" - REGOLAMENTO: * Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** -Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il **31 maggio 2017** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi/Le** - Tel. 0836 230424. N. B. **Bando provvisorio, per il bando completo attendere il prossimo numero oppure scrivere all'organizzatore Claudio Giannotta.**





Venerdì 16 dicembre 2016, presso la Sala Laurentina in Via Gen. D. Giglio a Trapani, è stato presentato il libro "L'amore non può morire" della poetessa - scrittrice Accademica **Giovanna Abbate**. Il libro è stato presentato da Mons. Gaspare Gruppuso, Vicario della Prima Zona Pastorale e Parroco della Cattedrale di Trapani (nella foto sopra tiene il libro in mano; alla sua destra l'Ing. Vito Garitta, Presidente Club Unesco di Trapani; alla sua sinistra l'autrice Giovanna Abbate.). Oltre al numeroso pubblico presente, sono intervenuti il Prof. Eugenio Maria Gallo, Docente di storia e italiano, critico d'arte di Acri (CS) – il M° Carlo Puleo, pittore, scultore, poeta di Bagheria (PA). Una lieta serata all'insegna di tanta poesia e cultura con recita di alcune liriche.

NEL PALAZZO VANVITELLIANO DI MERCATO S. SEVERINO LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO DEL PREMIO NAZIONALE PAESTUM DI POESIA E NARRATIVA

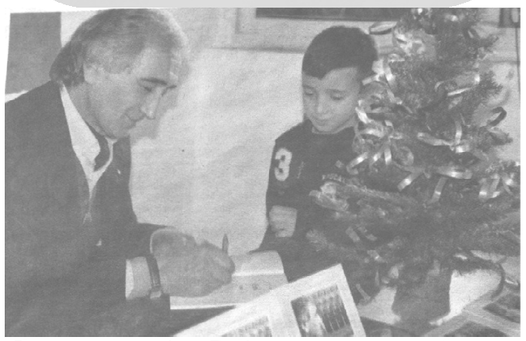
Sabato 29 ottobre 2016, nell'Aula Consiliare "Carmine Manzi" del Palazzo Vanvitelliano, a Mercato S. Severino (SA), si è svolta la cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale Paestum di poesia e narrativa. Un appuntamento che, anche quest'anno, ha coinvolto poeti e scrittori da tutta l'Italia. Tanti sono stati i componimenti in gara e alto il livello qualitativo dei lavori, così come evidenziato dalla giuria composta da Enrico Marco Cipollini, Daniela Quieti e Tito Cauchi. Un evento, il Premio Nazionale Paestum, che sfida il tempo – è giunto alla 56a edizione - e s'impone ancora nonostante le difficoltà e gli impedimenti, dovuti al commissariamento del Comune di Mercato S. Severino e alla carente collaborazione degli Enti e delle Istituzioni penalizzate dalla contingenza del momento storico. Fondato da Carmine Manzi, presidente dell'Accademia di Paestum, nell'immediato dopoguerra, il Premio Paestum resta una delle iniziative più rappresentative del sodalizio, un'occasione di incontro, un momento di confronto e di condivisione per tanti letterati, nell'ottica della riqualificazione culturale del territorio salernitano e del Mezzogiorno d'Italia. "Siamo convinti che l'attività dell'Accademia di Paestum non può esulare dalle istanze culturali del territorio e dai continui mutamenti della società – ha detto Anna Manzi, responsabile e organizzatrice del concorso - ed è per questo che avvertiamo l'impulso del rinnovamento per proseguire il nostro lavoro in sintonia con la realtà della nostra terra e con i bisogni culturali della realtà sociale del Sud della Penisola." Il Premio è stato patrocinato dal Ministero dei Beni e per le Attività Culturali, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno e dalla Città di Mercato S. Severino. La cerimonia di conferimento, che è stata coordinata dalla giornalista Barbara Ruggiero, ha avuto inizio con la lectio magistralis di Rino Mele "Il paradosso della poesia". I primi premi per la poesia in lingua a: Luciano Manfredi di Massa e ad Elena Cipriani Mazzantini di Grosseto; per la poesia in vernacolo a: **Francesco Terrone** e Pietro Malangone di Salerno; per la saggistica a: Filomena Furno e Maria Cristina Iavarone di Napoli; per il racconto a: Nadia Parlante e Antonio Luciano di Salerno. Gli intermezzi musicali a cura dei chitarristi Pierpaolo Russo e Luigi Aversa. La lettura delle poesie finaliste affidata alla voce di Ciro Iannicelli. **Anna Manzi**

1^ premio a Tetta Becciu di Ozieri, 2^ premio a Sandro Chiappori di Cagliari, 3^ premio a Andrea Meleddu di Sorgono. Le Menzioni d'onore sono attribuite: a Anna Maria Serra di Atzara, ad Antonio Sannia di Bortigali, a Tonno Fancello di Dorgali. Le Segnalazioni di merito sono attribuite: a Franco Piga di Loiri San Paolo, a Giuseppina Schirru di Sassari, a Mariatina B. Biggio di Calasetta, ad Angelo Maria Ardu di Flussio, a **Marinella Sestu** di Iglesias. Sezione in lingua italiana Giuria: Gesuino Murru, poeta presidente - Mirella de Cortes, poetessa- scrittrice - Giuseppa Sicura, poetessa - Andrea Nateri, poeta - Carlo Sorgia, poeta – scrittore. PREMI ASSEGNATI 1^ premio a Rodolfo Vettorello di Milano, 2^ premio a Tiziana Monari di Prato, 3^ premio a Giorgia Loi di Gonnesa (CA). Le Menzioni d'onore sono attribuite: a Pietro Caddeo, a **Fulvio Castellani** di Maiano Enemonzo (Udine), a Grazia Di Lisio di Teramo. Le Segnalazioni di merito sono attribuite: a Flavio Careddu di Brescia, a Loredana Borghetto di Sedico (BL) a Gisella Pibiri di Iglesias. A margine del Concorso sono stati premiati con una menzione speciale due alunni della Scuola secondaria di primo grado di Florinas (SS), Lidia Arru e Martina Nuvoli, che hanno inviato le loro poesie in lingua sarda. Le due alunne sono state coordinate dalla Prof.ssa Giovanna Maria Ledda. Ti saluto cordialmente.

Il presidente: **Angelo Spiga.**

Chiesa di S.Antonio Abate - Via Neghelli 1 - Quartucciu

Sabato 17 dicembre 2016, presso l'Hotel Rendez vous di Panza d'Ischia (NA), è stato presentato il libro di poesie "COSI' "di Agostino Polito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. Si tratta di un libro di 72 pagine, contenente 55 poesie scritte dal 1973 ad oggi; con la prefazione del critico **Pasquale Francischetti**. Il libro è stato presentato da **Mariapia Pezzella**, la quale si è così espressa: "*Queste poesie ci accompagnano dolcemente proprio come le onde del mare, che sospingono la barca in un caldo abbraccio nelle emozioni e sensazioni che l'autore ha provato durante il suo percorso di crescita. … Agostino Polito torna a far sognare i suoi lettori …*".


Il poeta Agostino Polito mentre autografa una copia del suo libro ad un giovanissimo lettore.
(vedi la recensione al libro a pag. 15).

BANDI DI CONCORSI

GRAN PRIX CARMELA ROCCO CONCORSO INTERNAZIONALE di narrativa, pittura, scultura, poesia ed arte varia A TEMA LIBERO DA 1 a 3 OPERE (1 copia) Regolamento: Sez. - A: Poesia inedita o Racconto inedito " italiano, vernacolo o lingua straniera con traduzione (una copia) Sez. B: Poesia e narrativa edita, Libro edito, Saggistica e Giornalismo. Sez. - C: Pittura, Disegno, Fotografia, Artigianato vario, Ricamo, Uncinetto Scultura ed Arti varie. Si possono inviare foto delle opere e presentarle in originale il giorno della manifestazione. Si può partecipare con misura e soggetto a piacere con 1 opera al massimo tre. - Quadri e disegni possono essere presentati anche senza cornice. Sez. - D: Premio alla carriera (artistica o professionale) Invio di curriculum. Sez. - E: Premio Speciale Donna per le donne che si sono distinte per impegno sociale, culturale o solidale. Inviare il materiale ed un contributo per le spese organizzative di **quindici euro a sezione entro il 30 MARZO 2017** I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale N. 28833804 indirizzando ASSOCIAZIONE ITALIANA PROTEZIONE HANDICAPPATI FONDATRICE A.I.P.H Dott.ssa **Elisabetta Busiello Via E.A. Mario, 14 80031 Brusciano (NA)**. L'operato della giuria è insindacabile. Si può partecipare anche a più Sezioni ed anche ricevere eventualmente più premi. I premiati assenti potranno ricevere il premio a domicilio, inviando anticipatamente le spese di spedizione di 15 euro. Premiazione con coppe, targhe, medaglie, pergamene, oggettistica. ad ogni partecipante sarà inviato invito con data e luogo di premiazione. Per info. tel. 081 8862018 - cell. 3332246646 – e-mail elisabettabusiello@libero.it

🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆

XVI MEETING DELLA FEDE
MEDAGLIA DI PAPA FRANCESCO

L'ass. "Dario Prisciandaro" ONLUS, fondata dalla Prof.ssa Eugenia Morabito, organizza e bandisce il XVI Meeting della Fede "Dario Prisciandaro" che avrà luogo, a Dio piacendo, nel mese di maggio 2017, la partecipazione ai concorsi è assolutamente GRATUITA ai singoli e alle scuole di ogni grado. La manifestazione è composta dalle seguenti sezioni: 8° premio di letteratura e poesia religiosa e Laica; 3° mostra su Papa Francesco e Pontificato; > 8° concorso sull'idioma cilentano. La partecipazione è gratuita e potranno partecipare i singoli e le scolaresche nelle sezioni a loro dedicate, si potrà partecipare a più concorsi con due opere per ogni sezione spedendo **esclusivamente per posta prioritaria** (con esclusione di raccomandate, assicurate e spedizionieri). Gli elaboratori dovranno pervenire entro il **5 marzo 2017** all'ass. Dario Prisciandaro ONLUS via prov. 7, 84060 Perdifumo (SA) Italia. Nella scorsa edizione sono pervenuti premi e benedizione del Santo Padre, e dalle altre cariche dello Stato, e da enti pubblici e privati. La Giuria sarà presieduta dal Mons.Prof. Guglielmo MANNA. I premiati verranno avvisati per lettera in tempo, è obbligo morale l'assoluta presenza dei premiati alla cerimonia di premiazione, solo per gravi motivi sarà consentito il ritiro per delega scritta. Non saranno spediti premi ai vincitori assenti alla premiazione. Non è presente alcun rimborso per spese di viaggio, soggiorno, vitto ecc. Nella decorsa edizione è pervenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dell'Ente Parco del Cilento, Il comune di Perdifumo e LIONS CLUB. La stampa vicina all'organizzazione è onorata dalle testate "Convivio" "Cronache Cilentane" "Il Saggio" "Il Corriere del Sud Cilento" e altre testate di alto livello. Dal "Cenacolo dei Poeti europei" che patrocina le attività poetiche, Accademia Vesuviana. Con successivo comunicato sarà diramato l'elenco degli eventi che avranno luogo nei mesi di maggio-giugno 2017. assdario@virgilio.it - cell. 334 124 9555. **Si prega di telefonare in ore di ufficio e solo in caso di necessità. Il Comitato Organizzatore**

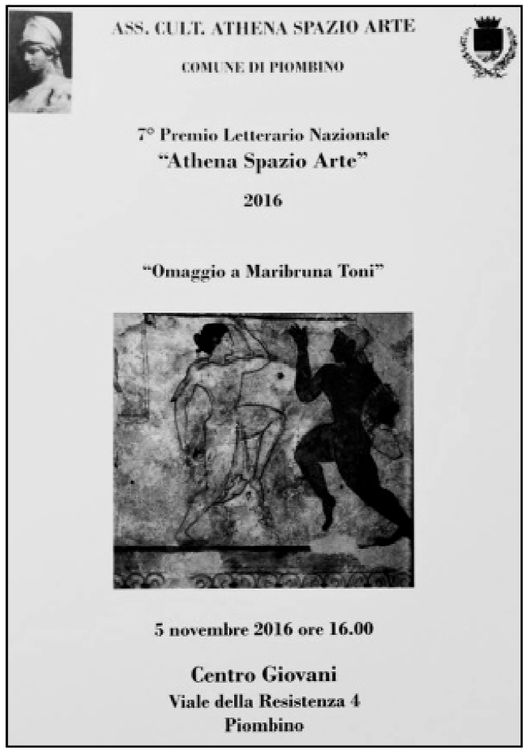
🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆

L'A.P. S. Le Ragunanze in collaborazione con Magic BlueRay, Turisport Europe, Golem Informazione, Associazione culturale Euterpe, Le Mezzelane Casa Editrice e Da Ischia l'Arte - DILA, promuove la Quarta Ragunanza con l'obiettivo di diffondere la poesia, l'arte della fotografia, il rispetto per l'ambiente e la condivisione tra gli autori. La partecipazione alla QUARTA Ragunanza Internazionale di "POESIA & FOTOGRAFIA" è aperta a tutti coloro che, dai 16 anni in su – per i minorenni è necessaria l'autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci -senza distinzioni di sesso, provenienza, religione e cittadinanza, accettano i tredici (13) Articoli qui specificati. La frase sopra menzionata "per i minorenni è necessaria l'autorizzazione >

dei genitori o di chi ne fa le veci“, vuol dire che chi non ha compiuto 16 anni può partecipare alla QUARTA RAGUNANZA, previa l’autorizzazione scritta e firmata da entrambi i genitori che dovranno allegare alla loro autorizzazione la fotocopia della loro carta d’identità. I nostri GIURATI, i cui nomi saranno resi noti solo a conclusione della votazione, valuteranno gli scritti pervenuti e le fotografie spedite per e-mail, a loro insindacabile giudizio. Il REGOLAMENTO per la IV Ragunanza di POESIA & FOTOGRAFIA, prevede quattro sezioni: I sez.: POESIA “NATURA” - II sez.: SILLOGE DI POESIA “A TEMA LIBERO” - III sez.: FOTOGRAFIA “NATURA” - IV sez.: FOTOGRAFIA “A TEMA LIBERO”. La tematica della POESIA “NATURA”, trattandosi di “ragunanza”, termine in uso nell’Arcadia di Christina, dovrà almeno contenere dei riferimenti alla natura che ci accoglie. Per la I sezione, la POESIA “NATURA”, che sarà da Voi scritta, dovrà ricordare i dettami dell’Arcadia, il valore della natura, filtrati dagli eventi attuali che coinvolgono, modificano, distruggono i quattro elementi della nostra madre Terra e lo spirito di tutti coloro che si prodigano per la salvezza ed il recupero dell’ambiente e che troppo spesso immolano la loro vita per il bene comune. Per la II sezione, la SILLOGE DI POESIA EDITA “A TEMA LIBERO”, che sarà da Voi già stata pubblicata (o da Casa Editrice o in proprio) e si presenta quindi come un libretto, potrà contenere qualsiasi riferimento essendo “A TEMA LIBERO” e potrà spaziare su temi alti dell’esistenza, su temi universali che abbracciano il genere umano. Per la III sezione, la FOTOGRAFIA “NATURA”, che sarà da Voi scattata e proposta all’insindacabile giudizio dei nostri giurati, dovrà ricordare i dettami dell’Arcadia, il valore della natura, filtrati dagli eventi attuali che coinvolgono, modificano, distruggono i quattro elementi della nostra madre Terra e lo spirito di tutti coloro che si prodigano per la salvezza ed il recupero dell’ambiente e che troppo spesso immolano la loro vita per il bene comune. Per la IV sezione, la FOTOGRAFIA “A TEMA LIBERO”, che sarà da Voi scattata e proposta all’insindacabile giudizio dei nostri giurati, potrà raffigurare qualsiasi soggetto essendo “A TEMA LIBERO” e potrà spaziare su temi alti dell’esistenza, su temi universali e filosofici che abbracciano il genere umano. Art.1 Si richiede per la IV Ragunanza di POESIA & FOTOGRAFIA, che il testo, la POESIA, sia compreso in un massimo di una (1) pagina word e scritto in Times New Roman, a carattere 12 o 18 e che si rispettino in tutto i 13 Articoli, che specificano le norme, i diritti, i requisiti e le leggi di questo regolamento. Art.2 La POESIA della sezione “NATURA” dovrà essere inedita e, per concorrere, andrà spedita via e-mail a apsleragunanze@gmail.com indicando e >>

>> specificando la sezione da voi scelta: sezione: POESIA “NATURA” La POESIA sarà ammessa solo ed unicamente con il nome, cognome, contatto telefonico ed e-mail di rintracciabilità del partecipante al concorso. I dati del concorrente sopra indicati andranno scritti in un foglio “a parte” e spediti insieme al foglio dove sarà scritta la Vostra POESIA che concorrerà. Ai nostri giurati sarà fatta pervenire la Vs POESIA in forma anonima. Quarta Ragunanza di POESIA & FOTOGRAFIA sezione: POESIA “SILLOGE DI POESIA EDITA” La SILLOGE già pubblicata – o da Casa Editrice o in proprio – sarà ammessa solo ed unicamente con il nome, cognome, contatto telefonico ed e-mail di rintracciabilità del partecipante al concorso; questi dati saranno scritti su foglio a parte. La Silloge di poesia, il libro, potrà essere spedita a scelta del partecipante, o con Raccomandata R/R o con piego di libri in una (1) unica copia a: **A.P.S. “Le Ragunanze” c/o Michela Zanarella – Via Fabiola, 1 – 00152 Roma**. Congiuntamente dovrà pertanto arrivare, in pdf la Vostra silloge di poesia alla e-mail: apsleragunanze@gmail.com indicando nell’oggetto la sezione ovvero: sezione POESIA “SILLOGE DI POESIA EDITA”. Nel foglio inserito nella busta, che conterrà la silloge, dovranno essere specificati i dati dell’autore: nome, cognome, contatto telefonico ed e-mail di rintracciabilità del partecipante al concorso. Art.3 Le modalità espressive della POESIA, della SILLOGE e delle FOTOGRAFIE nelle due sezioni, non dovranno essere offensive né ledere la sensibilità e/o la dignità del lettore, dell’ascoltatore, del visore e della persona chiamata in causa a “giudicare” e a leggere; le opere che non ottemperano quanto specificato nell’articolo saranno automaticamente escluse. Art.4 La partecipazione è soggetta alla tessera associativa equivalente ad € 10,00 per ogni sezione, che sottintende la presenza dell’auto-re concorrente ed include le spese di segreteria. Art.5 La scadenza per l’inoltro dei testi è fissata a **domenica 26 marzo 2017;** Art.6 Il giudizio della giuria è insindacabile; Art.7 La partecipazione al concorso comporta l’accettazione di tutte le norme del presente regolamento ed il partecipante dovrà essere presente il giorno della ragunanza. Sono ammesse deleghe solo in presenza “certa” del delegato a ritirare il premio assegnato, il quale si dovrà mettere in contatto con la segreteria del PREMIO, confermando il nome del delegato alla mail: apsleragunanze@gmail.com ; Art.10 Le POESIE di entrambe le sezioni scelte e premiate saranno presentate e lette in pubblico DOMENICA **28 MAGGIO 2017**, dalle ore 10,30 fino al termine delle letture e delle relative PREMIAZIONI all’interno di Villa Pamphilj nella Sala del Bel Respiro, conosciuta come antica vaccheria dei principi Pamphilj, di fronte al bistrot del parco.

Responsabile del premio: **Michela Zanarella**



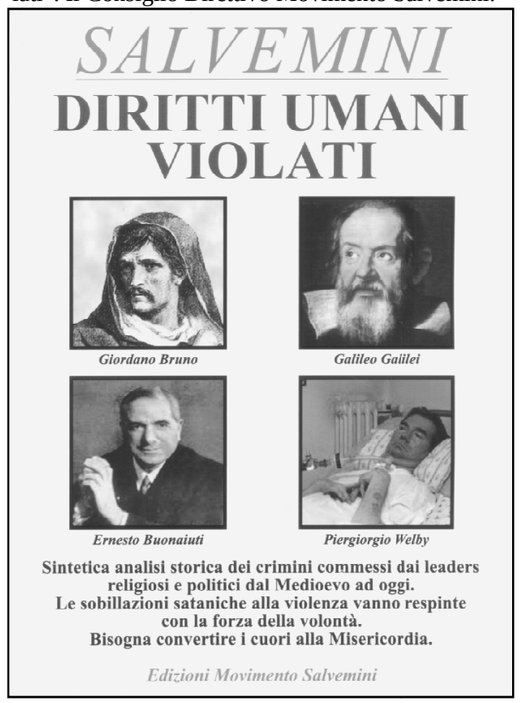
PREMIATI: Sezione A Poesia inedita, 1° Giovanna Valle (Noceto) – 2° **Antonio Basile** (Marano di Napoli) – 3° Roberta Mettini (Porto Azzurro) – Menzione **Bruno Nadalin** (Martellago). – Sezione B Silloge, 1° Afra Marangoni (La Vettola) – 2° Loredana Cosimi (Riotorto) – 3° Gloria Baldazzi (Roma) – Sezione C Libro edito, 1° **Bruno Nadalin** (Martellago) – 2° Rosa Maria Di Salvatore (Catania) – 3° Mauro Montacchiesi (Roma) – Sezione D Narrativa, 1° Cristina Prina (Roma) – 2° Giovanni Gentile (Roma) – 3° Francesco Tassinari (Cesena). Si ringrazia il Comune di Piombino.

Il presidente Mauro Pantani

Responsabile del premio **Maria Rosa Meschini**.

Il prof. **Cosmo G. Sallustio Salvemini** ha presentato il libro “**Diritti umani violati”** martedì 8 novembre (ore 10,00) a Ercolano (Napoli), Auditorium dell’IIS “A. Tilgher”, via A. Rossi, 2. - mercoledì 9 novembre (ore 10,00) a San Giorgio a Cremano (Napoli), Aula Magna dell’ITI “Enrico Medi”, via Buongiovanni, 84 - venerdì 11 novembre (ore 17,30) a Firenze, presso la Libreria Salvemini, piazza Gaetano Salvemini (gestita dal Signor Mauro Marrani; tel. 055.2466302; e-mail: salvemini@libreriasalvemini.it). - sabato 12 novembre (ore 16,30) a Milano, presso il Circolo “Alessandro Volta”, via Giusti 16 (organizzazione a cura del Signor Otmaro Maestrini. Tel. 02.34532037. E-mail: agepoeti@tin.it). - lunedì 21 novembre (ore 18,00) a Salerno, presso la sala conferenze del bar >>

>> Moka in Corso Vittorio Emanuele (1° piano), la Prof. Florinda Battiloro (Presidente del “Caffè dell’Artista”) ha presentato il libro del Prof. Cosmo G. Sallustio Salvemini “Diritti Umani Violati”. Il Consiglio Direttivo Movimento Salvemini.



Risultati del Concorso di Poesia “**Quartucciu**” indetto dall’Associazione culturale “Impari po imparai” con la collaborazione del Teatro Olata e della locale Pro-Loco, il patrocinio e il finanziamento della Fondazione di Sardegna. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato mattina **19 novembre 2016** nella suggestiva cornice della Chiesa di S. Antonio abate, gentilmente a noi concessa in uso dal parroco di S. Giorgio don Ignanzio Siriu, alla presenza di un folto pubblico. Il Concorso, arrivato alla sua settima edizione, è articolato in due sezioni: una per le poesie in lingua sarda, alla quale hanno partecipato i più prestigiosi poeti della Sardegna, e l’altra per le poesie in lingua italiana. Tantissime di queste ultime sono pervenute, oltre che dalla Sardegna, anche da tutte le regioni italiane, una dal Canada, una dalla Francia e una da parte di una poetessa rumena trapiantatasi in Italia. Molte firme di primo piano del panorama poetico italiano ci hanno onorato della loro partecipazione. I lavori sono stati coordinati dal presidente del Premio e dell’Associazione “Impari po imparai” **Angelo Spiga**. Sezione poesie in lingua sarda Giuria: Giovanni Piga – presidente poeta - Giovanni Cascìu – scrittore - Giuseppe Dore – poeta - Francesco Pilloni - poeta scrittore - Salvatore Vargiu - poeta commediografo. PREMI ASSEGNATI: >>

15 ottobre 2016, il poeta Giuseppe Guidolin è stato premiato al concorso "Città di Positano".

Il giorno **28 Ottobre 2016** si è svolta la Manifestazione denominata "Musica e Poesia" con il Gruppo Musicale i "Gatbac" di Iglesias, organizzata dall'Associazione Culturale Logos di Iglesias, con l'ausilio dell'Amministrazione Comunale e la Proloco. Insieme a canzoni d'autore di Piero Marras e dei Bertas, si è intrecciata la Poesia, in un connubio di emozioni e sentimento. All'inizio e al termine della serata, si è voluto omaggiare Bob Dylan con due sue canzoni, per il suo prestigioso Premio Nobel, assegnatogli proprio in questi giorni. Gli autori delle poesie, commissari di Giuria del Premio di "Poesia Città di Iglesias" e della Logos, hanno presentato le proprie opere, chi leggendole direttamente e chi lasciando il compito ad un giovane esordiente nel campo teatrale di Iglesias. Il giorno dopo, **29 ottobre**, si è proceduto alle premiazioni del **17° Premio di Poesia 2016**, alla presenza di un folto pubblico che ha colmato il Teatro Electra della Città. Due le sezioni in gara, Lingua Sarda e Lingua Italiana, più un Premio Speciale intitolato quest'anno alla Brigata Sassari, come segno tangibile di stima e ringraziamento per l'opera di salvaguardia e sostegno della Pace nel mondo. Hanno partecipato al Premio anche due classi elementari di Iglesias e Domusnovas, che hanno presentato un calendario poetico e poesie in lingua italiana e sarda. Pur non essendoci una sezione dedicata ai ragazzi, l'Associazione ha deciso di offrire ⇒

⇒ loro un attestato al Merito per l'impegno e la bravura dimostrata, ringraziando anche le maestre per aver saputo cogliere e incoraggiare questi giovani poeti in erba. I premi, bassorilievi e statue sono state realizzate da un noto artista locale di chiara fama nazionale. Molto successo hanno avuto le due serate, la Musica e la Poesia nel primo caso, e il Concorso nel secondo, sono espressione concreta del bello che emerge nell'uomo, nonostante il momento critico di guerre e catastrofi che si sta attraversando. Un momento di pausa nel quotidiano con una frase poetica che scalda il cuore, sono da ricercare e da fare proprie. E non devono essere una rarità ma un'abitudine, una dolce abitudine. Premiati: Sardo: 1° Class. Stefano Arru di Pozzomaggiore (SS) - 2° Class. Luciana Muscas Aresu di Cagliari - 3° Class. Elettra Vidili di Sindia (NU) - Menzioni d'Onore: Franco Piga di Romana (SS) – Nicolino Murru di Ortueri (NU) – Innocenza Planu di Uta (CA). - Italiano: 1° Class. Carla Maria Casula di Sassari - 2° Class. Alessandra Nateri Sangiovanni di Elmas (CA) - 3° Class. Carlo Sorgia di Quartucciu (CA) - Menzioni d'Onore: Mirella de Cortes di Ghilarza (OR) – Angelo Maria Ardu di Flussio (OR). - Premio Speciale "Brigata Sassari": Grazia di Lisio, Cabras (OR), residente a Teramo e Lorenzo Brandinu, Orani (NU), residente a Cinisello Balsamo. **Marinella Sestu** - ***Presidente Associazione Culturale Logos, Iglesias.***

Marinella Sestu (seconda da sinistra).

Il folto pubblico presente.

La Biblioteca Comunale "**8 marzo 1908**", in occasione della Festa del Libro promossa dall'istituto Comprensivo Statale di Ozzano dell'Emilia che si terrà giovedì **11 maggio 2017** e con l'intenzione di Favorire la scrittura e la lettura di poesia e prosa soprattutto fra le giovani generazioni, promuove il **18° CONCORSO "LIVIO RAPARELLI"** Riservato a testi in lingua italiana, inediti, non premiati o segnalati in altri concorsi. **REGOLAMENTO**: Il concorso è suddiviso in due categorie **poesia e prosa** e articolato per ogni categoria in tre sezioni: **A.** Alunni o classi della Scuola primaria di Ozzano dell'Emilia; **B.** Alunni o classi della Scuola secondaria di 1° grado di Ozzano dell'Emilia; **C.** Adulti (oltre i 14 anni). MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: Per ogni sezione i concorrenti possono partecipare con un numero massimo di 3 testi della lunghezza massima di 50 righe per la poesia e della lunghezza massima di due cartelle per la prosa. I testi, unitamente alla scheda di partecipazione - debitamente compilata (per i minorenni occorre la firma di entrambi i genitori), dovranno pervenire entro e non oltre **sabato 4 marzo 2017** nei seguenti modi Posta elettronica (preferita) all'indirizzo **concorsoraparelli@comune.ozzano.bo.it**, allegando al testo della e-mail l'opera letteraria in formato word o pdf o openoffice e la scheda di partecipazione; 2. In busta chiusa per mezzo posta alla Segreteria del Concorso "Livio Paparelli", c/o Biblioteca Comunale "8 marzo 1908", Piazza S. Allende, 18 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO); 3. In busta chiusa con consegna a mano direttamente alla Biblioteca comunale "8 marzo 1908" P.zza S. Allende, 18 - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) nei giorni e orari di apertura. Per la validità della consegna faranno fede per la posta elettronica la data di spedizione, per la posta ordinaria il timbro postale e per la consegna diretta il giorno della consegna stessa. In tutti casi specificare la categoria e la sezione a cui si partecipa. Per l'inoltro tramite e-mail, la specifica va indicata nell'oggetto della mail. Gli organizzatori declinano fin da ora ogni responsabilità per eventuali disguidi o smarrimenti di qualsiasi genere che dovessero verificarsi durante l'inoltro dei lavori alla segreteria del concorso o in corso di espletamento dello stesso. Non possono concorrere opere premiate nelle edizioni precedenti. **La partecipazione è gratuita** e la forma dei componimenti è libera. Le composizioni non verranno restituite. I testi dovranno pervenire senza riferimenti diretti o indiretti all'autore insieme alla scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte. L'autore implicitamente si assume la paternità delle opere e solleva da qualsivoglia responsabilità l'organizzazione del concorso da verifiche sulla originalità delle produzioni e sul suo uso. **La premiazione avverrà per gli adulti il 5 maggio 2017 e per le scuole il 12 maggio. Chiedere scheda di partecipazione**.

Si riporta qui di seguito, la risposta al nostro Direttore responsabile Girolamo Mennella, da parte de: "La Comunità dei Discepoli e Apostoli della Spirito Santo di Potenza Divina d'Amore", sita in Palestrina (RM).

OPERA DELLO SPIRITO SANTO
Associazione Laicale
Potenza Divina d'Amore
Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo
Via Delle Piagge, 68
00036 PALESTRINA (RM)

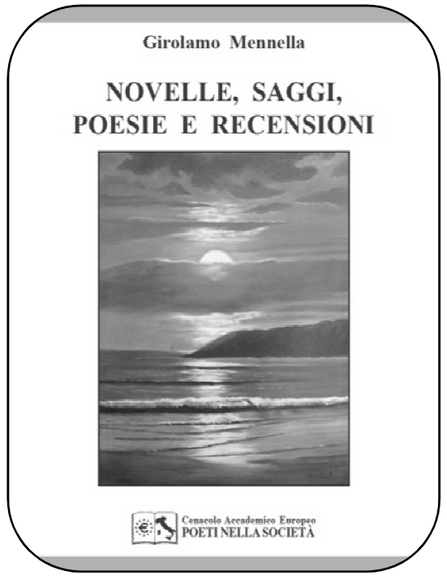
DIO È AMORE

Palestrina, 1/12/2016

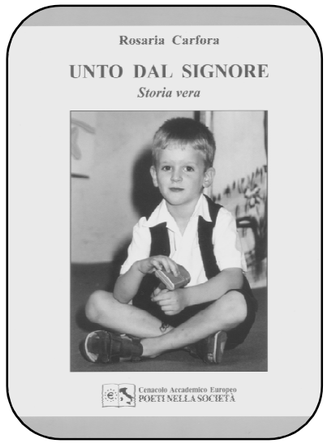
Carissimo Sig. Girolamo,
ringraziamo del gentile pensiero nell'inviarci la varia documentazione. Abbiamo apprezzato gli articoli su "La Voce Vesuviana", le riviste "Poeti nella Società" e il libro "Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni". Vi abbiamo scoperto una vita positiva, spirituale, artistica, sociale e familiare, in cui lo Spirito Santo con la sua ispirazione ha trovato un cuore e un'anima aperti per una fecondità creativa al servizio di tutti. Nel porgerti i nostri più sentiti saluti, e auguri di un Buon Natale e felice anno nuovo, invochiamo su di te e tutti i tuoi cari, la benedizione del Signore e il ricordo nelle nostre preghiere.

Pace e bene nella gioia dello Spirito Santo.

La Comunità dei Discepoli e Apostoli della Spirito Santo di "Potenza Divina D'Amore!"



"**Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni**", opera di **Girolamo Mennella**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.



UNTO DAL SIGNORE – Storia vera, di Rosaria Carfora, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.

Lui è Davide, nato nel settembre 1998 a Caserta e questo libro della scrittrice e poetessa vernacolare, Rosaria Carfora, è la narrazione della 'Via Crucis' di Davide a cominciare dal suo rischioso primo anno d'età. E' stato confermato dall'autrice stessa che il racconto è "una storia vera" che ha le sue fondamenta sulla fede cristiana, sul non aver mai abbassato la guardia della speranza per Davide che finalmente potesse farcela a sconfiggere "la strega CAROLE". Il lettore che si accinge alla lettura del libro per conoscere la storia di Davide, deve comprendere che lo stile narrativo non è quello classico, quello a cui noi siamo abituati quando leggiamo qualsiasi racconto basato sulla realtà. Ad un certo punto, già dopo qualche pagina iniziale, la storia si intrica di nomi, di episodi che vanno al di là della vicenda stessa, di visioni che provengono da più fonti: dalla vita di spostamenti fatta da Davide bambino, fanciullo, adolescente; dal libro della Bibbia - Vecchio e Nuovo Testamento -; dal mondo delle fate buone e delle streghe malvagie; dalla mitologia greca con Ettore, Achille, Agamennone, Ifigenia...; dal mondo della musica napoletana con i titoli delle intramontabili canzoni; dalle suggestioni dell'autrice che, o per il grande affetto o perché ha voluto raccontarci il vissuto di Davide sotto forma di fiaba rocambolesca, pare abbia scritto rapita dall'estasi di un'ispirazione-sogno ad occhi aperti. Un po' come accadde di fare al pittore svizzero Johann Heinrich Füssli (1741-1825), rimasto celebre per le sue tele intrise di simbolismo, drammaticità, tinte cupe, incubi, ritratti di personaggi tra il fantastico e il grottesco. E qui ci troviamo proprio in un mondo raccontato a tinte forti da Rosaria Carfora, che più volte ha ripetuto il "monte di DAVIDE" e del miracolo di essersi ripreso da una malattia che lo stava portando verso la morte certa, giacché lui, Davide «*è stato unto dal SIGNORE*.» (A pag.6). Ma per sapere per esteso la vera storia di Davide, bisognerà prima attraversare paludi, ostacoli di ogni genere, porte vere e immaginarie che dividono i vari mondi, scontrarsi con le forze avverse, rileggere i passi illuminanti della Sacra Bibbia, superare corsi d'acqua torbidi; insomma una lotta soprannaturale descritta in maniera fattibile dall'autrice, come se davvero fosse accaduto tutto questo visibile ed invisibile, nella vita di Davide. «*Saul rivestì DAVIDE delle sue vesti, gli mise in capo un elmo di rame, e lo armò di una corazza, si scelse dal torrente 5 bellissime pietre levigate, e le mise in tasca, il nemico avanzava verso di lui dicendo: "vieni, darò la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie della terra". DAVIDE disse: "tu vieni da me con la spada e lo scudo, ma io vengo da te nel nome del Signore degli Eserciti del DIO delle schiere che tu hai schernito oggi*". » (Alle pagg.32/33). Mentre va avanti l'esistenza vera di Davide tra sofferenze ed esami radiografici, in parallelo si svolgono le scene di battaglia fra il Bene e il Male, come in un film fantastico dove c'è il ragazzo o la fanciulla dal cuore puro preso d'assalto dalle forze nascoste. «*Davide comandava l'Esercito innalzando torri di fuoco verso il cielo, mentre la cenere bollente si spargeva nelle rocce a distruggere animali nocivi e streghe nascoste, le scintille di fuoco si spargevano tra le buca a distruggere vipere velenose tra le radici di ramoscelli di palme di pace del Signore. Il fumo si spargeva sui prati, con lingue di fuoco, distruggendo la zizzania seminata da demoni in tutta la valle, gli ANGELI innalzavano la casa del Signore in colonne di luce*.» (A pag.35). Intanto Davide raggiungerà il traguardo della Prima Comunione e poi quello della Cresima, tentando di vivere una vita tranquilla e nella norma, iscrivendosi anche alla scuola per Geometri nel paese di S. Maria a Vico, della provincia di Caserta. Il libro si conclude con due bellissime foto in bianco-nero di Davide a diciassette anni nel 2015: un ragazzo maturo in compagnia dei genitori, degli amici e con la stessa Rosaria Carfora, la quale ha disposto che «*i proventi di questo libro saranno devoluti per tutti i bambini che combattono le streghe insieme a DAVIDE*» (A pag.65). **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

REPERTI (Parte Prima), racconti di Michele Albanese, Edizioni Poeti nella Società.

L'incontro con la produzione letteraria del poeta, scrittore e commediografo lucano Michele Albanese, susciterebbe in chiunque stupore per la mole dei suoi libri pubblicati nel corso degli anni, con editori di varie parti d'Italia come la Casa Editrice Menna di Avellino, Gabrieli Editore di Roma, Il Convivio Edizioni dell'omonima Accademia in provincia di Catania, ma soprattutto con il Cenacolo Accademico Europeo "*Poeti nella Società*" di Napoli. L'autore è un ironico convinto e con l'ironia ha giocato tanto, in senso buono, da aver creato un suo stile narrativo, e non solo, che lo ha contraddistinto e lo ⇒

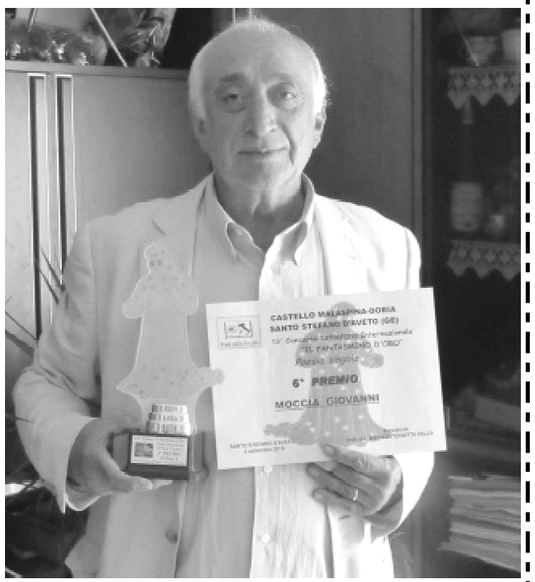
Sabato 8 Ottobre 2016, nella Sala delle Conferenze del Centro Giovanile Padre Minozzi di Policoro (MT), si è tenuta la premiazione della XIV° Edizione del Concorso Letterario Internazionale "**Le Pieridi**", bandito dall'Associazione Culturale "Achernar". Alla serata hanno partecipato rappresentanti della Cultura e della Stampa: il giornalista Gabriele Elia, il critico letterario Dott. Antonio Quarta, il Prof. Rocco Campese, il Prof. Pasquale Nicoletti e i soci del Presidio del Libro "Magna Grecia". Le artiste Antonietta Cantore e Rosanna Venneri hanno presentato le loro opere, mentre Teresa Cipolla ha organizzato la sfilata di una collezione di vestiti da lei realizzati all'uncinetto. Premiati: **Sezione racconto** 1° premio Andreani Gabriele (Pesaro) - 2° premio ex-aequo Caporali Nazareno (Milano) e Pastore Anna Maria (Martina-Franca (TA) - 3° premio ex-aequo Arnone Cipriano, Mordano (BO) e Garuccio Pietro (Trapani). **Poesia dialettale** 1° premio Troiano Giovanni (Trebisacce (CS) - 2° premio Fumarola Antonio (Martina Franca (TA) - 3° premio Gialdino Rosa (Tursi (MT). **Poesia di ispirazione religiosa** 1° premio Giacobbi Carlo (Rieti) - 2° premio ex-aequo Silipo Caterina (Reggio Calabria) e Loponte Rosa (Matera) - 3° premio ex-aequo Santarelli Anna (Rieti), Troiano Giovanni, Trebisacce (CS) e Vernile Titina (Matera). **Volume di poesie** 1° premio Consoli Santo (Catania) - 2° premio ex-aequo ⇒ D'Agostino Maria (Matera) e Nadalin Bruno (Martellago (VE) - 3° premio ex-aequo Semeraro Francesca (TA) e Alciator Claudio (Roma). **Romanzo** 1° premio Marchi Carlo Maria (L'Aquila) - 2° premio Cesare Natale e Lelli Daniela (Taranto) - 3° premio Mezzelani Giorgio (Ancona). **Poesia in italiano** 1° premio Zanghi Giuseppe (Taranto) - 2° premio ex-aequo De Marco Antonio (Belsito (CS) e D'Amico Francesco (Lamezia Terme (CZ) - 3° premio ex-aequo D'Arcangelo Elena (Martina Franca (TA), Massafra Franca (Martina Franca (TA) e Petrigliano Giuseppina (Torino). Attestato di merito **Albanese Michele** (Rutigliano (BA).

Maria De Michele – Policoro(MT)

Gent. Redattore Francischetti, ho rinnovato l'abbonamento a "Poeti nella società" (30 novembre 2016 Sez.02 UPV 55111). Anche se sono passati tanti anni da quando mi arrivò per la prima volta la Rivista, ogni volta che la trovo nella cassetta della posta, ho sempre la stessa curiosità di sfogliarla e leggerla. E' encomiabile il suo notevole e continuo impegno di diffusore della cultura, noi tutti la dobbiamo veramente ringraziare. Le sono grata personalmente, perché, anche "Poeti nella società", contribuisce a far conoscere l'Associazione "Achernar" e il premio letterario "Le Pieridi". Un po' alla volta, ci stiamo affermando. Ad ottobre abbiamo presentato l'ultima opera di Enrico Rossi, il Presidente della Regione Toscana, "Rivoluzione socialista" e, la settimana scorsa, la silloge di poesie "Garofani" dell'attore televisivo e cinematografico Antonio Petrocelli. Le comunico queste notizie, perché so che le saranno gradite. Le auguro un felice 2017.

Con stima. **Maria De Michele** - Policoro (MT)

23 ottobre 2016. Marco Delpino - giornalista, scrittore, presidente della "Tigulliana" - consegna il primo premio assoluto, per la poesia inedita, a Mario Senatore di Padula (SA), presso Santa Margherita Ligure (GE), nella Villa Durazzo.



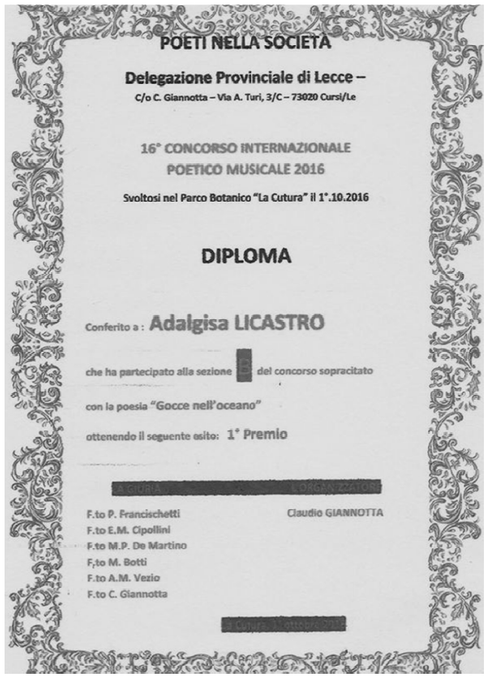
4 settembre 2016. XIII Edizione del Concorso Letterario Internazionale di poesia "Il Fantasmino D'Oro" 2016. Ringrazio e saluto la giuria per il **6° premio** assegnatomi, il comune di Santo Stefano D'Aveto (GE), il Signor Sindaco e tutti i partecipanti. E grazie a voi organizzatori Aldo Marchetto e Evelina Lunardi che mi avete dato la possibilità di partecipare. Un grazie all'amico Pasquale Francischetti Presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Cordialità **Giovanni Moccia** - Chiusano San Domenico (AV)

CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO "POETI NELLA SOCIETA'"

Delegazione Provinciale di Lecce – Responsabile Claudio Giannotta – Via A. Turi, 3/C 73020 Cursi/Le - cla.giannotta@libero.it – www.poetinellasocietà.it/GiannottaClaudio

16° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2016 Organizzato dalla Delegazione Provinciale di Lecce in collaborazione con L'accademia "Arte e Cultura" di Salerno, La M.C.I. di Basilea, L'edizioni Estate Record di Milano ed altri centri culturali locali. La cerimonia di premiazione del concorso suddetto ha avuto luogo **Sabato 1° ottobre 2016** nel Parco Botanico "Cutura" sito nel Comune di Giuggianello, provincia di Lecce. I saluti da parte dell'organizzatore.

Claudio Giannotta



POETI NELLA SOCIETÀ

Delegazione Provinciale di Lecce –
C/o C. Giannotta – Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi/Le

16° CONCORSO INTERNAZIONALE
POETICO MUSICALE 2016

Svoltosi nel Parco Botanico "La Cutura" il 1°.10.2016

DIPLOMA

Conferito a : Adalgisa LICASTRO

che ha partecipato alla sezione [redacted] del concorso sopracitato

con la poesia "Gocce nell'oceano"

ottenendo il seguente esito: 1° Premio

[redacted]

F.to P. Francischetti
F.to E.M. Cipollini
F.to M.P. De Martino
F.to M. Botti
F.to A.M. Vezio
F.to C. Giannotta

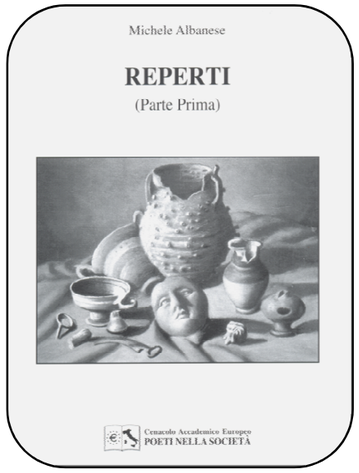
Claudio GIANNOTTA

[redacted]

Caro Pasquale, ti ringrazio per avermi concesso di manifestare sulla rivista Poeti nella Società la mia stima e il mio plauso per la tua conduzione, nonché il commento alla poesia "L'eredità spirituale", tratta dal tuo volume "Da sabato a lunedì". Ho apprezzato molto la centrata e pertinente recensione del mio romanzo "Maria Mai più come una volta" Ed. Il Convivio 2012, stilata da Andrea Pugiotto al quale vanno vivissimi ringraziamenti. Sempre disponibile a qualsiasi forma di partecipazione, ti porgo i miei più affettuosi saluti. **Adalgisa Licastro** – Bari.

La poetessa **Angela Bono** ha ottenuto il 1° premio al concorso "Tuteliamo l'infanzia" 2016, con la poesia "Non volano più aquiloni".

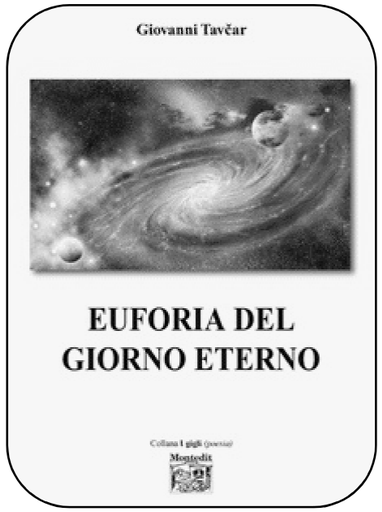
Vedi diploma alla pagina seguente.



⇒ contraddistingue da tutti gli altri autori. Della sua vita si sa poco, ma dai suoi scritti traspare l'indole indomita di un uomo che non invecchierà mai; un eterno "*Picaro*" capace di adattarsi a tutte le situazioni uscendone sempre sano e salvo, non sapendo bene nemmeno lui come abbia fatto in realtà, anche se la realtà per lui consiste in una sequela di episodi in cui si è cercato di sopravvivere alle leggi del presente. Ogni attualità ha le sue leggi e quando lui iniziò a scrivere, per esempio, gli haiku "*nella letteratura italiana non esistevano*", non c'era l'aspetto dominante della tecnologia moderna e il contenuto dei suoi testi erano lo specchio di una società, oggi diremmo antidiluviana. Il Picaro – Albanese è un uomo semplice e contestualmente industrioso; l'Ulisse dalle mille imprese e altrettante risposte sempre pronte da tirar fuori al momento opportuno e mai a sproposito; colui che avendo compiuto chissà quali "*peripezie in Italia e all'estero*", alla fine intraprende a ironizzare perfino su se stesso ed ha qualificato i suoi scritti con la denominazione di "*Reperti*", come se si fosse trattato di uno scavo archeologico alla maniera del grande Heinrich Schliemann (1822-1890), lo scopritore del "*Tesoro di Priamo*", della città di Troia e di Micene. Tornando al nostro autore, lui ha ritrovato dei suoi precedenti scritti e li ha chiamati "*ruderi*". Ha capito che non potevano essere maneggiati con variazioni facenti parte di un altro periodo della sua esistenza; e li ha pubblicati "*spolverandoli*" prima, come se si fosse trattato di oggetti recuperati « *fuori dagli scavi: cocci di anfore, statue monche di braccio, di gamba, di testa, ecc.* »(a pag. 3). Oggi sono dei racconti fuori dal tempo, che si leggono in un battito di ciglia, che suscitano tenerezza, che regalano momenti di svago dell'anima e della mente. Come i reperti archeologici che pur non disponendo alle volte della completezza perché presentano delle parti mancanti –ma che proprio per questo attraggono ancora di più la curiosità-, allo stesso modo gli scritti di Michele Albanese attirano la nostra attenzione di lettori in cerca di ambienti incorrotti e primitivi, dove i personaggi corrispondono egregiamente con l'habitat in cui svolgono le proprie azioni. **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

COSÌ - POESIA di Agostino Polito
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016

Il mare, immenso spazio dove i poeti, sognatori e naviganti hanno in esso deposto i pensieri, le riflessioni, le evocazioni. Il mare, da sempre menzionato, amato, osservato. Mai statico, pulsante, in continuo movimento dove le onde, le tempeste e le maree sono gli stessi riflessi che l'uomo condivide poiché ne ricalca il carattere. La forza nella tempesta, la gioia nel mare piatto, il dolore nella tempesta. Agostino Polito, non si è sottratto a questo incanto; ne ha fatto viaggio letterario. Ogni sua poesia pone questioni e riflessioni sulla grande distesa di acqua che sempre ci incanta. Ne sente il suono, l'odore, l'emozione. Di tutto poi ne fa cornice, il cielo stellato, i gabbiani che ne sfiorano le acque in una sorta di innamoramento. Di quella distesa ne fa musa ispiratrice. Le poesie della silloge "Così" sono essenzialmente legate a stadi naturalistici dove il vento, il cielo, le stelle diventano protagonisti idiomatiche attraverso immagini si colorano di sole, di pioggia, di nubi senza fine. Tutto diventa stupore, sorpresa, incanto. In questo viaggio letterario non mancano anche risvolti riflessivi sulla vita di ogni giorno, i figli, la gioventù, l'amore, domande in cerca di risposte, pensieri puntati sul nostro vivere quotidiano. (ISCHIA) "*Ischia... / il mare / la cornice / del tuo volto*" Un semplice verso, parole scarne, un tratto di colore. Un mare di sfondo, un volto immortalato nel blu. A volte basta la semplicità a sottolineare l'essenza di un pensiero. (vedi pag. 34) **Marzia Carocci** - Firenze

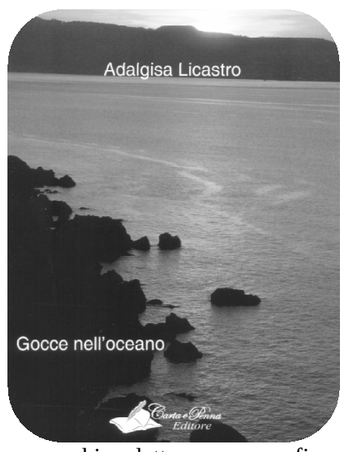


EUFORIA DEL GIORNO ETERNO, poesie di Giovanni Tavčar, Montedit, Milano, 2016

Una nuova raccolta di poesie di Giovanni Tavčar, questa, che conferma l'ispirazione fluida e costante di un autore che, a ragione, è riuscito a catturare a sé l'attenzione di una critica attenta ai contenuti e allo stile. E ci piace, pertanto, entrare nei perché del suo linguaggio e suggerne, per quanto possibile, la linfa per poi arricchire di ulteriori esperienze il nostro archivio mentale. Già in quarta di copertina viene evidenziato che la poesia di Giovanni Tavčar "*è una continua rotazione intorno all'albero della parola, all'assaporamento dell'indicibile, che si rivela nello specchio della natura e della bellezza*." Se a ciò aggiungiamo la profondità del suo mondo interiore e il suo pensiero rivolto all'Oltre, non possiamo che comprendere il perché lui scriva, nella poesia che chiude la silloge: "*Tutto oggi / odora di miracolo*." Ogni immagine acquista, di conseguenza, dei risvolti singolari, delle sfumature tinteggiate d'amore e di speranza, degli accenti armoniosi che si accompagnano al fluire del tempo, al richiamo "*di alti e insondabili cieli*." Poesia elegante, dunque: poesia che nella nitidezza espressiva trova un pregnante concerto di luci, di proiezioni mai emblematiche, di relazioni, quasi un rifugio al rutilante frastuono di una quotidianità distratta, egoisticamente votata alla superficialità, al gioco delle tre carte, al tutto e subito... C'è un mondo spirituale in Giovanni Tavčar che vive costantemente nel ritmico sentire una filosofia del vivere mai fredda e anonima. Il tutto proprio per far fronte all'indifferenza dilagante, ai tentennamenti pericolosi tra il non fare e l'attendere che siano altri a srotolare la matassa alla quale ognuno di noi, volente o nolente, è in qualche modo avvitato... Ecco così che Giovanni Tavčar non può evitare di scrivere: "*Prego gli angeli della speranza / che mi mandino raggi di luce, / perché anche il dolore ha un senso, / anche l'inquietudine è matrice di vita*." Non possiamo fare a meno di stringere la mano a un poeta genuino e forte com'è Giovanni Tavčar soprattutto perché riesce sempre a uscire dai cespugli che irretiscono talvolta i suoi passi dicendo che "*Anche il mio cuore / ha la sua segreta stanza / in cui custodisce sogni esaltanti, / assidue dolcezze, / ricomposte armonie*."

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)

GOCCE NELL'OCEANO, racconti di Adalgisa Licastro, Carta e Penna Editore, Torino, 2015.



Respirare la bellezza della vita e contemporaneamente non dimenticare che la realtà quotidiana è un mosaico di incongruenze e di bagliori al negativo, significa entrare nel "cuore" pulsante e pregnante della società in cui viviamo. Una società, pertanto, double-face o, se preferiamo, dal doppio fondo, in quanto sovente ciò che cogliamo a prima vista si rivela poi, nostro malgrado, assai diverso e per certi aspetti decisamente estraneo alla realtà ipotizzata. Ed è su questa piattaforma di umanità e di certezze, di attese e di momenti di buio, che si muove la ragnatela narrativa di Adalgisa Licastro; una ragnatela in cui trovano posto personaggi e situazioni, ambienti e scorci di paesaggi naturali, i più disparati. È anche una sfida, questa, per Adalgisa Licastro e, al tempo stesso un'offerta di amicizia e d'amore per chi, leggendo i suoi racconti, ritrova, almeno in parte, una porzione del sé e una realtà vissuta in prima persona o ascoltata da persone amiche e riguardante circuiti esistenziali assai prossimi,ritratti, figure e voci che, comunque, fanno parte di un vissuto mai archiviato. In ogni racconto emergono a chiare lettere, e con grafia modulata sul filo di un accattivante incrocio tra l'apparire e l'essere, delle gocce che riescono a formare un catino di sensazioni, di emozioni, di condivisioni, di delusioni e naturalmente di aperture su un domani più sostanzioso dal punto di vista degli affetti, della tranquillità economica, del sogno giovanile che lascia aperta almeno una finestra in direzione della luce, dell'amore, della condivisione, di un canto rivolto a chi ci ha dato la vita, la sensibilità di guardare il cielo e di raccogliere da un prato fiorito almeno una porzione di quell'infinito in cui navighiamo. Adalgisa Licastro ha il dono, innato, del raccontare, dell'usare l'io o il tu, la terza persona e lo sguardo lineare per poi catapultare il suo mondo fin dentro una storia, un perché che ha le sembianze del dubbio, una certezza che naviga in mare ►

T'AVREI DATO IL MIO CANTO

Io comunque ero pronto
a inventarmi una lacrima,
a raccoglierla in un fiato di perla
per lavarti il destino
come straccio dismesso
in lavacri di sole.
Io per te custodivo,
in un filo di seta,
richiami di luna
da cenere spenta di tempo
agguantati,
per svelarti il mistero
del furto di un tetro sorriso
alla notte dell'uomo.
Io comunque avrei dato
il mio sogno più vero
per poter dipanare
quell'imbroglio dal cuore scheggiato
e schiacciare la serpe
che beveva il tuo sangue
dal calice scuro del nulla.
T'avrei dato il mio canto più chiaro
in un soffio scucito dal vento,
la carezza sottile che incanta
di una lenta sirena
intessuta di trame di luce,
e pagato il tuo conto alla vita,
sfilacciata canzone di sale
appena intravista.
E non ti sarebbe costato
nemmeno una goccia di niente
nascosta da dita velate
di delicatezza.
Io comunque t'ho amato!

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)

****

AFFARI

(e non sono mai sazi)

Riflessi di luna
dissolvono e riaffiorano dai flutti:
son gli occhi di innocenti
barattati e **migrantati**, da vampiri
che divorano ricchezze e vite umane.
Neri dentro, spediscono **zavorra:**
merce pregiata
e ben accetta da **compari**
assisi là in poltrona a fare **affari**
in nome di una fratellanza molto strana …

Giuseppe Sorrentini – Alezio (LE)

DESIDERIO

Voglio vivere questi anni
che mi restano, nel dolce riposo.
Voglio sedermi sugli scogli
e guardare guardare lontano
oltre il glauco mare
oltre i confini della terra.

Voglio salire in volo
tra le vette innevate
della Marmolada maestosa
oltre la barriera del suono.

Lassù voglio cantare l'infinito,
l'immensità dei cieli.
Ecco il coro degli angeli
che distendono i loro mantelli
d'organza ricamata d'oro.

Ecco, eccoti … Chi sei? Chi siete?
Dove, come, quando, perché?

Lasciami librare in alto
dove osano le aquile!
Lascia che le Parche
taglino il filo sottile
che mi unisce a te,
TERRA maledetta e infame …

Giusy Villa – Sarzana (SP)

****

LA CREMA

Io, grasso, anche incenerito
avrò lo stesso peso …
Se sarò fortunato, il vento
mi avrà seminato
in un campo di riso …
Ogni pizzico di vene sarà un filo d'erba,
ritornerà la carne in terra,
i sogni radici d'alberi,
e la ragione melegrane.
Sarò ricostruito come uomo sparso,
avrò diritto all'eternità,
e penserò se penserò,
alla casa che si sbriciola
per ritornare ad appartenermi
mischiando le sue polveri
alle mie ceneri …
identificate le anime
ci saranno scatole
dove la memoria ci respirerà.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)
www.poetinellasocieta.it/RodàAngelo

SEI BELLA

Sei bella come la luce al mattino,
il vino bevuto per ricordare
i tuoi baci mai avuti.
Sei bella come l'alba al tramonto,
i tuoi capelli al vento
e le tue gambe lunghe.
Sei bella come l'amore che sento,
in fondo al cuore che vive
solo dei tuoi occhi.
Sei bella e tu lo sai oramai,
che ti basta una parola
per trascinarmi via con te.

Raffaele Alfano – Nocera Inf. (SA)

****

TERRA BRUCIATA

Terra bruciata dal fuoco
cosparsa di sale,
nessun filo d'erba nascerà nel tuo cuore.
Un raggio di sole accarezza la mia pelle,
mi invita ad amarti cospargendoti di calore
e di acqua purificante.
Una voce mi sussurra:
Amalo, ha bisogno d'ardore!
La mia anima spera in un giorno migliore
di una vita che ci unisce nell'infinito sospesi
nel nulla come la fiducia che brilla nei cuori
della fratellanza senza barriere
e colmi d'amore.
(Invio questa poesia per invitare l'Umanità ad amarsi e sconfiggere l'odio e le guerre)

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)

****

INERMI

In un quartiere anonimo di città, reale
ma invisibile se non si tocca con mano,
negli occhi di un disadattato
ho incontrato il disagio.
Vivente vettore di un universo a ritroso,
denuncia il suo volto i lividi delle stagioni
e in pochi cenci è tutta la sua vita,
densa di vicende spezzate.
Come gocce in un oceano, benché angeli,
non eroi, tanto si adoperano per umanitari
fini, un sottobosco d'inermi le nostre vite
interroga, sopite in ovattate atmosfere.

Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza

BRUCIANO OLOCAUSTI A GERUSALEMME

Se Tu ritorni a Gerusalemme
non troverai pescatori di sogni
che tingono le reti nei colori dell'alba
o pastori che aspettano canti di comete.
I fiori appassiscono sui campi minati
dove il fuoco brucia antiche primavere
e i fucili uccidono i silenzi
nel sogno di pace che muore tra gli ulivi.
Tesse il ragno sudari di morte
tra le pareti diroccate delle case,
artigli di lune rosse di sangue
salgono nei cieli d'Oriente.
Cercano favole i bambini
sui muri neri di fumo
e frugano tra la cenere per ritrovare
sogni sepolti con i giochi dell'innocenza.
Dolorose crepe si aprono nel cuore
di madri arrese a pietre insanguinate,
sorrisi spenti di figli caduti
avvolti da scialli neri
e profumo amaro d' assenzio.
Mattini feriti si svegliano
su cumoli di macerie diventate tombe
e gli ulivi stillano olio per
candelabri spenti nell'attesa di preghiere.
Custodi di antiche memorie i vecchi
con le radici legate alla terra
domandano silenzio alle ombre
nella luce che tarda a sciogliersi
al passo ormai stanco dei giorni.
Il profeta brucia olocausti nel deserto
aspettando orme di sabbia
e beatitudini scendere dalla montagna,
fioriranno ancora gemme di mandorlo
sul bastone di Aronne nel cielo di Sion.

Mina Antonelli – Gravina in Puglia

****

UNA VENTATA DI FRESCO

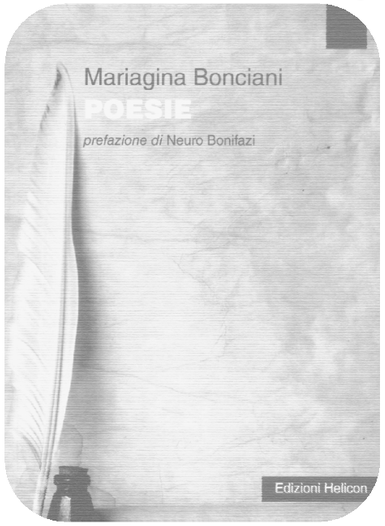
Non so, amore, dove ti ho rivista
ricordo solo i tuoi lunghi capelli
l'agitare delle vesti al vento
il tuo "amor" sussurrato.

Sulla quercia i nostri nomi
come una ventata di fresco.

Fabrizio Castiglione - La Spezia

► aperto, uno sguardo di luce che fuoriesce da un povero venditore di caldarroste o da un suonatore di violino che vive alla giornata... C'è una gioia intima, nel raccontare; una gioia che si traduce in eleganza espressiva, impalpabile effervescenza di fronte ad uno scorcio di paese, del mare, delle montagne, di una città... Le "gocce" di Adalgisa Licastro si trovano un po' in ogni territorio: in Umbria, in Sardegna (esemplare il racconto che ha per protagonista "Orso"), in Trentino, in Campania, nella sua terra di Puglia... Ed ogni "goccia" ha il profumo di un'armonia che proviene da un sussulto, da un gioco d'incontri-scontri che privilegia l'onestà, il riflettere sull'essenza stessa della verità, il respiro e l'accento che trasporta gli eventi in una dimensione di raffinata riflessione. I paesaggi scivolano via con cadenze quasi magiche in cui ogni particolare ha un ruolo ben preciso e bene si innesta nel contesto caratterizzante dell'insieme. I personaggi sono resi con profondità in ogni loro sfumatura: morale, psicologica, pratica. Come a dire che tutto si muove alla perfezione nelle tessere che compongono il mosaico complessivo delle vicende. Ciò spiega il fatto che la lettura è a dir poco coinvolgente, lascia un'impronta ben precisa, un calco, come dicevamo, di umanità d'amicizia e d'amore. Emergono, pertanto, immagini forti, come quelle di Carmine, di Alina, di Assunta, di Stefano, di Cionco... Sono gocce tante gocce, che Adalgisa Licastro ha prese tra le mani e le ha fatte scivolare via quale dono, quale contributo a far amare, comunque e nonostante tutto, la vita, i ricordi, quella stella cometa che ha indicato la strada per conoscere Gesù e con Lui ogni forma di condivisione, di altruismo, di carità... Un insieme di racconti, quindi, che non fanno che avvalorare ulteriormente la forza narrativa e la capacità di coinvolgimento di una scrittrice già da tempo presente nel cenacolo della letteratura contemporanea di casa nostra. **Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)

POESIE di Mariagina Bonciani – Edizioni Helicon, Arezzo, 2012.

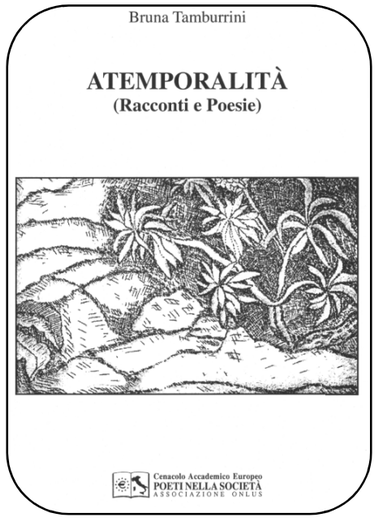


Liriche che ricercano l'amore e il rispetto oltre quella parete indivisibile. La scrittrice riesce con maestria e capacità inventiva a trasmettere l'armonia del creato, per metterne in rilievo la bellezza e l'arte, poesia affascinante dove la religiosità e l'illusione prevale su ogni cosa.... La fede diventa fondamentale per la ricerca dell'amore perduto e per colmare il senso di angoscia di fronte al pensiero dell'infinito. Musica e poesia si uniscono per ritrovare l'identità medesima di Dio. Nei suoi scritti si rileva una costante attenzione verso le problematiche morali e dell'importanza notevole della spiritualità, così coinvolgente per la risoluzione dei conflitti interiori dell'essere umano. La sua arte è nutrita da una coscienza letteraria che si è arricchita di umanità ed intensità espressiva. Un amore sul filo del limite incondizionato tra visibile ed invisibile, tra la vita e la morte, tra la poesia reale e il ritmo musicale inavvertibile e profondo. Un amore per una persona di sogno che si crede di vedere nelle figure reali e storiche di altri musicisti, e nella loro musica, come l'amato violinista Anthony Howard, nel "rumore dell'onda" marina, nella dolcezza persino dei tramonti, un amore "irrealizzato ma perfetto" , affidato al ricordo e all'immaginazione, una passione per l'invisibile e per il mistero, insieme all'angoscia che ti prende all'improvviso, o nella poesia dove "l'anima vibra". E' inevitabile che in questa direzione si arrivi facilmente a una visione quasi mistica di angeli, ossia di poeti o musicisti intesi come angeli "senza ali", che possano sfiorare la realtà solo con le loro dita musicali o con i loro volti poetici. **Cav. Gianluigi Esposito** - Napoli

ATEMPORALITA', racconti e poesie di Bruna Tamburrini, Ed. Poeti nella Società, (esaurito)

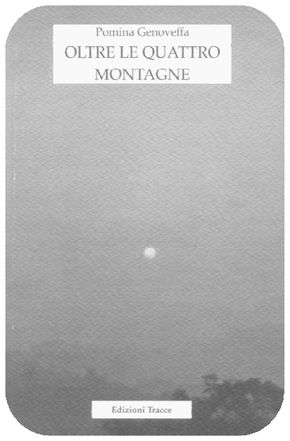
Non c'è dubbio che in alcuni punti narrativi di quest'opera, la Tamburrini abbia voluto affondare gli artigli nello spinoso mondo dei perché della vita; delle sue contraddizioni, delusioni e quant'altro lascia un certo segno. Una vita che, a tratti, le appare faticosa e difficile da mantenere dentro i binari della normalità e che, spesso, scivola inevitabilmente in una dimensione fuori del tempo. Tutto nasce allorché l'autrice tenta di interpretare il crollo di certi schemi imposti dalla nostra società, che la costringono a mettere in evidenza le ansie e le incertezze che nascono nel suo cammino verso la verità e la ►

► libertà totale. Anche in alcune liriche, infatti, l'autrice approfondisce i travagli e le sofferenze della coscienza umana e parte di ciò che ruota intorno ad essa: la morale, la religione, l'istinto e il rapporto con l'esistenza. Ed ecco che si affaccia alla mente, con nettezza di particolari, il patrimonio del ricordo, quasi un ritratto del passato, in cui gli incontri umani della gente comune riportano alla luce maturità angosciose. Ed in questo viaggio l'autrice percorre un preciso itinerario nelle terre vergini del cuore, una strada che si ritrova sempre nell'avvicendarsi delle stagioni. Forse ognuno di noi avrebbe voluto vivere un'adolescenza diversa e non avere, oggi, il rimpianto di mancati traguardi e di desideri inespressi. Forse è per questo motivo che l'animo dell'autrice rimane sempre misteriosamente legato ad un mondo di ricordi, ritratti e sensazioni vissute. Probabilmente questo suo analizzare ricordi che improvvisamente gli punzecchiano la mente, la porta a sdraiarsi inerme su un largo orizzonte, verso cui peraltro ella non aspirava incamminarsi. Ma forse è proprio in questo, crediamo, che la poetessa, sollecitata dal risveglio di lontani ricordi, riscopre quel filo di speranza nel quale spera di trovare quella luce che le consentirà di vivere più serenamente gli anni futuri. L'opera ci appare armonica, nel senso che le poesie sono ricollegabili ai racconti e viceversa, in una simbiosi che tenta di amalgamare il tutto in un unico discorso. Alcuni racconti e poesie, costituiscono un vero e proprio viaggio immaginario nell'io; una ricerca di luoghi introspettivi dove cercare un appiglio di verità e di luce. L'autrice stessa diventa protagonista in prima persona, quasi fosse un'eroina che vive mille avventure e che, a volte, si perde nel gioco della vita e delle proprie esperienze. Sembra, infatti, che la Tamburrini voglia focalizzare il proprio interesse verso una realtà inedita, non facilmente verificabile, come se tutto si ponesse in una atemporalità ignota e quindi tutta da scoprire. Una sfida che la vede costretta al rischio di una fusione interiore, destinata a vivere per lungo tempo in conflitto tra le sue aspirazioni più profonde e il segreto sconoscibile del proprio destino. In fondo, però, il suo appare un lungo viaggio verso la ricerca della conoscenza e della felicità, quasi un'avventura artistica che si confonde in una competizione e in un desiderio di giustizia.



Pasquale Francischetti

OLTRE LE QUATTRO MONTAGNE, romanzo di Genoveffa Pomina – Edizioni Tracce, Pescara, 2005.



Difficile catalogare questo testo. È un racconto? Un diario? Un romanzo? L'impatto iniziale risulta un po' confuso, non riuscendosi a cogliere il genere, e si ha l'impressione di mettere naso nella vita dell'autrice. Il suo intento, poi, pare a poco a poco palesarsi attraverso allegorie, metafore e citazioni tratte anche dalle antiche radici greche: accompagnare il lettore, attraverso diverse sfumature letterarie, a riscoprire un percorso esistenziale. Esistenza che non è scindibile dalla comunicazione. In tutto ciò c'è molto Aristotele che appiccicava due etichette all'uomo, definendolo da un lato "zoon logon echon" e dall'altro "politikon"; in buona sostanza è l'unico animale diverso da tutti gli altri esseri viventi in quanto dotato di parola, e fatto altresì per stare insieme agli altri, a discutere per risolvere i problemi insieme. La lettura risulta impegnativa proprio perché rimanda a costanti riflessioni. Si riscontrano, per altro, più domande che risposte e se anche queste ci fossero, non sarebbero banali. Insomma, il dubbio rimane: è la realtà che scrive o la scrittura che anela a trasformare la realtà? Da qui non se ne scappa: ciò che è, è. Ciò che si scrive non sempre lo è. Per tornare alla catalogazione, qualora se ne sentisse il bisogno, si potrebbe definire questo testo di Pomina Genoveffa come compendio di esperienze; sprazzi di vita, citazioni dotte, lampi e momenti bui. È, per dirla con Ubaldo Giacomucci nella prefazione, un'autobiografia "informale". C'è un po' di tutto, dunque, pare uno zibaldone personale che non si chiude in un'introspezione autarchica, ma vuole indicare un percorso. Un percorso che il lettore saprà sicuramente dipanare, conoscendo meglio se stesso, relazionandosi col prossimo, imparando ad accogliere la vita e ciò che di bello e brutto ci dona.

Umberto Pasqui - Forlì

'O STESSO MESTIERE

Criscevo - m'arricordo - guagliunciello, dint''a
puteca, sotto 'o nonno mio:
nu pertusillo scuro e puvuriello
cu nu cartiello: «Compro l'oro anch'io».
Na sera, cu na faccia assaie sciupata,
trasette llà na femmena 'e Melito,
cu na criatura mbraccio addurmentata,
e dicette: «Signo', nun me dicite
ch'è tarde!.. Ma nun tengo che magnà!
Aggio purtato chesta culla nella
p''a vennere! Guardate, è chesta ccà».
E parlanno chiagneva, 'a puvurella...
Pusaie 'a figlia, pallida e malata,
e allungaie cu na mana 'a cullanella:
«È d'oro!... Chesta sola m'è restata,
sultanto chesta! Embè, pigliatavella!».
'O nonno, chianu chiano, s''a pgliaie:
- È ppoca cosa!... Quanto ne vulite? -
- Facite vuie! - 'O nonno s''a pesaie:
- So' ppoche gramme appena... Vuie capite..-
Mentr'io guardavo triste 'a puverella,
essa accettaie 'o prezzo e s'avviaie,
strignenno mmano chella summetella
ca lle pareva grossa grossa assaie.
- 'O no'! - dicette - chesto nun se fa!
Te t'he accattata 'a famma 'e na pezzente
che s'ha vennuto ll'oro pe' magnà,
a pprezzo 'e scarto! ... E rieste indifferente?
'O nonno me guardaie frasturnato,
po' lesto 'a cullanella s'astipaie:
«Guagliò - dicette - stu mestiere è 'ngrato:
e tu accussì, nun 'o farraie maie!».

Roberto Di Roberto - Napoli

****

SAINT - GERMAIN

Vita che si rinnova
a Saint-Germain
riflessi d'un tempo passato
retta di segmenti uguali
passioni mai spente.
Ritrovo del corpo al Self-service
di Saint-Germain
ritrovo dello spirito
animato da moniti trascorsi.
Di fronte mi stai
come a dirmi
che la vita è sussurro di fronde
come quelle che vedi
là, al Luxembourg.

Pietro Nigro – Noto (SR)

SENTIERI

Lontano, dietro quel monte che si
presenta maestoso al mio amato sguardo,
sorgono all'orizzonte
decisi sentieri, che, sembra
mi stendessero la mano affinché
fiduciosa ripercorro il mio cammino,
sorpassando così quel monte a me vicino,
e giunta ad essi, abbandono tutti i miei
pensieri, ed incontro i miei ricordi di
ieri, che, senza rammarico accantono,
considerando quei sentieri
un prezioso dono!

Anna Maria De Vito - Napoli

****

BUIO NELLA NOTTE

Nel buio, anima mia, non disperar
perché l'amore sublime è qui.
Il trabiccolo della vita è pronto
per salpare da questo approdo
risicato sugli scogli del patir.

Spiegheremo le vele sotto i pennoni
del cielo e navigheremo tranquilli
sui mari della pace dettata da Dio
lasciando a terra la scorza
dei nostri lamenti guisi.

Lasceremo pianti e debolezze,
speranze e futuri... (sconosciuti)
ignorando le attese delle primavere
quando tutta la campagna
veste di verde il suolo.

Dimenticheremo gli alberi di frutti
dell'infanzia e rimarrà nello spirito
la dolcezza di quelle leccornie
del tempo senza ritorno.

Sogni di stelle ci condurranno
nelle galassie dell'infinito,
ai giardini delle verità
dove non contano virtù e danari,

bensì mesti silenzi, aspettando gli Angeli
che porteranno anima e pensieri
negli archivi dell'umanità
che si spegne sulla terra e depone tutto
nell'immortalità dell'Eterno.

Guglielmo Marino - Latina
www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

COMPOSIZIONI

Sonore urla
di richiami d'amore
e di malinconie
scoppiano in lamenti
incisi sulle foglie
ingiallite
di un pentagramma
nascosto tra le nebbie
del tempo lontane,
bagnate di solitudine.
Per amico
un pianista cieco
che compone musica
sulle nuvole del domani.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

****

VOGLIA DI VEDERTI

Ero piegato
dalla voglia di vederti,
ma eri lontana …
ho plasmato, ho forgiato
dal profondo del mio animo
i ricordi della tua immagine.
Ho chiesto al cielo, al mare
di prestarmi i loro colori,
ho chiesto alla terra
di darmi i suoi frutti migliori,
ho chiesto al vento
di prestarmi almeno
per un attimo il suo respiro,
ho chiesto al mio cuore
di battere più forte …
Come per miracolo
sei apparsa ai miei occhi,
come un sogno
sei uscita dai cespugli
della mia speranza,
come gazzella
hai raccolto il mio sguardo,
come neve sei scomparsa
al primo raggio di sole,
come donna
hai lasciato una lacrima
che ancora solca
il mio malinconico sorriso.

Francesco Terrone
Piazza del Galdo (SA)

ACMAND

Sguardi vuoti
nel divenire incerto
del giorno
tracciano saette
nel cielo di Acmand.

Lo spazio nirvano
spegne i bagliori
e le ceneri
cupe
precipitano lente
mel vortice del tempo
inabissandosi.

Antonietta Di Seclì - Milano

****

LA CAPPELLETTA

Candida come fiore
al limite del prato,
sentinella di Dio,
è presenza armoniosa
nel ridente creato.
La visitano nuvole,
l'accarezzano i venti,
farfalle vagabonde
rallentano un po' il volo
e si ferma il viandante
per non sentirsi solo.
Là dentro una materna
Vergine del Carmelo
accoglie protettrice
chi le offre una prece.
.....
Un tremolio di lumi
nell'ora ancora incerta
d'una sera d'estate:
stelline ancora pallide
e luci colorate
accompagnano a gara
l'andare salmodiante
nella calante sera.
La piccola cappella
si veste tutta a festa.
Tu accogli, dolce Mamma,
dei figli la preghiera.

Francesca Maria Spanu
Genova
www.poetinellasocieta.it/
SpanuFrancescaMarenco

L'ORTOLANO, MIO VICINO

Oggi il vecchietto,
che zappa l'orto,
ha sulla testa
il berretto storto.
Un solco traccia
dalla sorgente,
ma una fitta sente
assai pungente.
Quel suo dolore,
quel suo tormento
lo tiene per sé,
non l'affida al vento.
Chiude nel cuore
il malumore.
Poi guarda il sole
col suo splendore,
pensa alla vita,
che gli é sfuggita
e s'è girata
come una ruota.
Ricorda il padre:
alla sua età
se n'è andato
nell'aldilà.
Come sua madre
gli ha insegnato,
ringrazia Iddio
per quel che ha donato,
per la famiglia
che ha formato,
per tutti i frutti
che ha raccolto.
Poi si ripiega
per il dolore,
guardando il sole
col suo splendore.

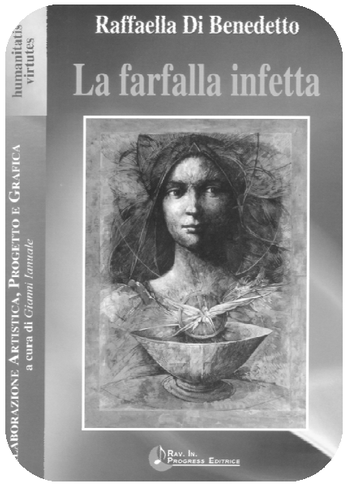
Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

****

Pioggia –
petali di ciliegio
la primavera

Monica Fiorentino
Sorrento (NA)

Haiku tratto dal volume "Ho conosciuto un angelo che si chiama Godot", Ed. 2016.



LA FARFALLA INFETTA poesie di Raffaella Di Benedetto, Rav. In. Progress Editrice, Somma Vesuviana, 2012.

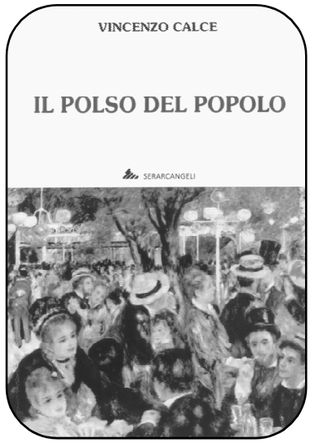
La Farfalla infetta (Progress editrice) di Raffaella Di Benedetto, che gode dell'illuminante premessa del Poeta Gianni Ianuale, della prefazione affidata alla professoressa Elena Mossuto e dell'introduzione di Luigi D'Alessio (critico e docente di lettere, storia e filosofia), è un'opera imperniata di un lirismo altamente evocativo, magico e per intertestualità compaiono molti richiami all'atmosfera evanescente e surreale di T. Landolfi. Desiderata è una specie di Alice che s'inoltra, come nei romanzo di L. Carroli, in un mondo fantastico dove deve affrontare alcune prove. Al di là dell'aspetto etico evidenziato dalla critica (la lotta tra il bene e il male) il testo s'impone per il tracciato lirico che esprime sorretto dai versi apocopati, dall'anastrofe ("*S'accascia al suol / Desiderata / e sviene*" "*Di morir le par / dei fiori / all'olezzar*" pag. 21 "*pentita d'esser nata*" pag. 24 op. cit.) e per l'importanza dei quadri, le opere di Vincenzo Cacace (l'artista opera in San Nicola La Strada - CE) testimonianza non solo della stretta relazione tra poesia e pittura, ma anche di un nuovo genere, a mio parere, d'arte che nasce in seno al surrealismo (facile vedere l'accostamento con De Chirico) ma se ne discosta. La metafisica di De Chirico in Cacace, infatti, compare in sottofondo: l'opera si evidenzia per il rilievo dato all'espressione statuaria della figura, per cui è il richiamo classico ad avere la meglio, oltre l'evanescenza metafisica è la memoria storica di certe immagini statuarie a sopravvivere oltre il relativismo (o surrealismo dell'inconscio). Questo nuovo genere, che potremmo chiamare Cultural Art è l'espressione di ciò che sopravvive al nostro tempo, oltre la nostra stessa dimensione esistenziale. Il Citazionismo in pittura, come in poesia, nella Cultural Art non è "*vano richiamo di ciò che è perduto*" come per molti pittori esistenzialisti di oggi, ma un punto di unione che accorda, il perdurare del tempo e del nostro sapere oltre il presente, la testimonianza di una memoria collettiva che sopravvive oltre il soggettivismo.

Susanna Pelizza - Roma

LA FIRMA SEGRETA Poesie in dialogo con Marina Corradi, di Franco Casadei, Edizioni Itaca, Castel Bolognese, 2016.

Franco Casadei con "La firma segreta" (Itaca Ed.) "Poesie in dialogo con Marina Corradi", affronta un tipo di poesia che, anche se fuori dal "disturbo culturale", dallo "spiazzamento colto", ha pur tuttavia un certo suo sperimentalismo e fascino da ricercare nell'analogia che si apre al quotidiano. Casadei riprende la linea Saba - Pasolini, "*più puro il pensiero là dove più turpe è la via*"(da "La città vecchia" U, Saba, li Canzoniere, Einaudi) in un'armonia fonica tale da tradursi in prosa poetica", (Franco Casadei "com'è nato questo libro" op. cit. pag.6). L'ispirazione è tratta da articoli dell'autrice giornalista (attualmente inviata editorialista dell'Avvenire) Marina Corradi, ma si riferisce agli avvenimenti, alle cose che ci accadono tutti i giorni, come nota amabilmente Leonardo Luganesi in "Una lettera all'autore" (op. cit. pag. 74). La citazione in apertura presa da "I dialoghi con Leucò" di C. Pavese è significativa, indica la visione del poeta come "… *fatica interminabile, o sforzo di stare vivi d'ora in ora, la notizia del male degli altri, del male meschino, fastidioso come le mosche d'estate, quest'è il vivere che taglia le gambe*" (da Periferie, C. Pavese op cit.) d'altronde anche lo stesso Pasolini lo diceva "*La poesia è libro libero nel corpo della realtà. Libro scritto due volte vissuto e rivissuto, corpo dentro corpo*" (P. Pasolini da Passione e ideologia G. Jori Pasolini, Einaudi). Come per il grande scrittore, l'effetto della sineciosi (figura retorica dell'ossimoro) serve a rigenerare stilisticamente nuove forme di rappresentazione. "*In questi tempi di anime arrese / cosa sta all'inizio, / cosa giace in fondo / si tace in omertosa intesa / resta un buco nero / la sorda malinconia che ci accompagna*" (da "il buco nero" op. cit. pag. 13); "*nell'ora dell'andare / si resta come rondini / sospese tra partire e stare*" ("Come rondini sospese" pag. 36 op. cit.). Senza indugi, senza inciampi, la compostezza formale richiama la "costruttività" del Pasolini indicando un recupero della poesia come effetto lirico da ricercare nelle cose, in una voluta "meditas" di classica ascendenza e in quel sapere che diventa anche storia di un'appartenenza come "*certezza che in ogni uomo / rimane sempre vivo / il bisogno di una porta aperta / di una storia alla quale appartenere*" (da "Le periferie umane" op. cit. pag. 28).

Susanna Pelizza - Roma

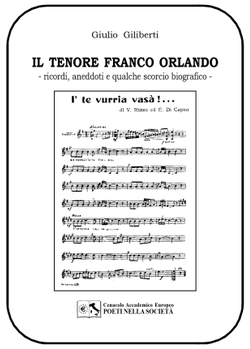


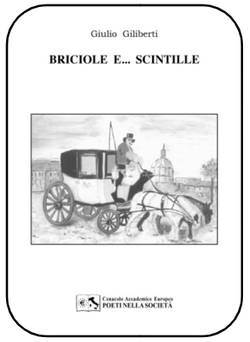
IL POLSO DEL POPOLO di Vincenzo Calce,
Serarcangeli Editore, 2014.

Stefano Bellis, contrariamente alle aspettative di tutta la famiglia e dell'intero paese, non diventò prete. Scappò dal seminario e fece i suoi studi altrove, finendo col diventare bidello in un Liceo Scientifico ove, anni dopo, avrebbe lavorato come insegnante di materie letterarie. Ribelle tutta la vita, andò in giro dappertutto finché, oramai pensionato, decise di tornare al paesello natio (S. Clemente di Galluccio [CE]) per rivedere la sua vecchia casa e, forse, gli amici d'infanzia. Ma il paese è molto cambiato. Ci sono facce nuove ed ignote. I suoi fratelli, per motivi loro (compreso il tradimento di Stefano, Pecora Nera della famiglia) avevano venduto tutto e se n'erano andati. Ma, nonostante questo ritorno così amaro, Stefano ritrova in effetti qualche ex compagno di classe delle elementari e, con essi, Saverio e Nicola, i nuovi giovani che, con molti altri, lavorano nei campi per dare una mano ai genitori o come garzoni ed operai non qualificati per pagarsi gli studi e/o campar la vita e non fare i parassiti alle spalle di mamma e papà. Stefano trova così un esercito di disperati (vecchi in pensione, giovani disoccupati o sottoccupati con un futuro incerto – un futuro senza pensione, magari) e via discorrendo, in un'Italia strangolata da politici ladri ed incapaci, gente che non sa far nulla in assoluto, brava solo a empire le proprie tasche vuotando i portafogli della gente onesta e lavoratrice. Così, cominciano i discorsi in piazza, discorsi cui, ogni tanto, partecipa anche il Sindaco del paese, un uomo dabbene e pulito, benché di Sinistra e politico, per mettere a nudo la situazione, rilevare i punti deboli e cercare di cambiare le cose in meglio. Seguendo la storia di Saverio, un nano che studia per diventare medico ed eliminare il gene malato che, talvolta, impedisce la crescita fisica e di Stefano, pensionato deluso e disilluso da una Sinistra che ha tradito gli ideali originali con cui era nata e da un'Italia che è Patria per modo di dire che girano le piazze più celebri d'Italia (una per tutte: Piazza Fontana, a Bologna, di tragica memoria) per recare un messaggio di rinnovamento politico-sociale e suscitare speranza di lavoro e di giustizia nei giovani d'oggi, il lettore ha così agio di farsi un'idea chiara dei perché e dei percome l'Italia è una barca sfondata destinata a naufragare senza possibilità di salvezza … a meno che avvenga l'Impossibile (magari Dio esiste e decide di intervenire)! Poiché il promotore di questa riflessione politica è un ex docente, non mancano citazioni culturali (*la Ginestra* di leopardi e *Il Principe* di Machiavelli), con debiti appunti, spunti e note a margine affinché tutti, anche i più ignoranti, possano dire: Ho capito, ne sono convinto e sottoscrivo. Lo stile è abbastanza spedito ed il parlare chiaro ed univoco e, in generale, è un libro degno di interesse. Ed ora, qualche osservazione. L'Autore di questo testo è, in tutta evidenza, una persona preparata che non scrive a caso, o magari solo perché ha imparato a scrivere in prima elementare. Il titolo stesso del libro lo prova: *Il polso del popolo*. Considerando che è un j'accuse terribile delle colpe della Sinistra, che ha tradito l'idea originale di Rousseau, Proidhon e Saint Simon (i veri creatori del Socialismo. Marx era solo un uomo cattivo ed avido di potere), sarebbe stato più che facile (scontato, direi) intitolarlo *Il Libro Nero della Sinistra*, come già è accaduto ad altri libri-denuncia in passato per denunciare pubblicamente gli abusi di questi o quelli ai danni della gente. Come seconda cosa, noto che, pur facendo nomi veri (Berlusconi, Monti, Prodi), l'Autore tenta di esaminare la situazione nel modo più obiettivo ed equanime possibile, rilevando pregi e difetti dei politici da lui citati. In tal senso, è un libro davvero prezioso. Troppi biografi sono stati di parte, narrando delle vite di persone come Garibaldi o Mussolini. In Italia non esistono stinchi di Santo. Forse, femori di cani, ma è tutta da vedere. La mia ultima osservazione è che questo libro, come quelli di Giampaolo Pansa, è stato pubblicato solo perché gli italiani, servi servili e cani randagi senza capobranco, sono più portati a masturbarsi con *l'Isola dei famo*si o il Campionato di Calcio piuttosto che a leggere, riflettere e capire, avendo un tomo simile fra le mani. Viceversa, l'Autore sarebbe finito in galera con l'accusa di sedizione. Gli spacca pelo in quattro (non dimentichiamo questa importante categoria di lettori), potrebbero obiettare che Calce ha plagiato palesemente Cervantes, con un nuovo Don Quixote (il pensionato Stefano) ed un nuovo Sancio Pancia (Saverio il nano), proponendo un panorama semplicemente surreale (ed irreale) in cui la gente per lo più sussurra o pronuncia (due verbi principe in questo testo), enunciando le proprie idee e dove la gente, in piazza, ascolta con attenzione ed educazione, senza tentare di sopraffarsi l'un l'altro, interrompendo l'oratore di turno. E, ciliegina sulla torta, si noti che Saverio, in fondo, non difende la propria categoria. Vuole annullarla, curando il gene malato ed omogeneizzando questi "mostri" da baraccone alla maggioranza, una maggioranza di media altezza fisica e di intelligenza mediocre. Non c'è posto per iposviluppati o vecchi rimbambiti (i pensionati). Malignità, vi prego di notare. Ma lo spacca pelo non mancherà mai fra i lettori e certo non si lascerà sfuggire questa bella occasione. **Andrea Pugiotto** – Roma

FOLATE DI VENTO, narrativa di Silvana Coppola, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.
Nel commentare le precedenti pubblicazioni di Silvana Coppola, edite da: "Poeti nella Società", ho avuto l'onore e l'onere d'interpretare i suoi messaggi poetici – letterari, al fine, di cogliere attraverso i suoi scritti, il suo animo profondamente sensibile, che mi ha permesso di scoprire la base interiore dei suoi sentimenti, che hanno, a mio avviso, un grande valore spirituale, tale da suscitare in chi legge, non solo un apprezzamento formale, ma, anche sostanziale; visto la sua sacrale essenza di proiettare le sue immagini, su di uno schermo "in alto nel cielo", che virtualmente, si trasforma in un mondo soprannaturale. Cosicché, per l'Autrice di: "Folate di vento", l'immagine della vita materiale, diventa oggetto di riflessioni e di studi, volti a trascendere ed a "tramutare" la materia in spirito; cioè, l'essere umano che vive in un mondo materiale, alla fine della sua esistenza, *cerca l'ultra terreno*, ovvero l'Aldilà. Ci si chiede: perché quest'ansia di sapere e/o di conoscere l'Aldilà? Forse, perché l'essere umano progredito ha bisogno di entrare nella sfera del soprannaturale? Allora, ci si domanda: cosa spinge, l'essere umano, ad "inoltrarsi" con la mente, in quest'altro mondo, che, se esiste, come esiste, fa apparire la vita diversa, dove tutto il superfluo ed insignificante attaccamento alla vita terrena, tende, alla fine, a svanire dalla propria esistenza? Laddove, tale vita terrena è ancora custodita nei ricordi di una fantastica "celluloide mentale"; ovvero, finché si è in vita, ci appare su quello "schermo gigante del cielo", un mondo di realtà misto a sogno. In questo quadro, rappresentativo d'immagini *virtuali - mentali*, l'Autrice, cerca con la sua fantasia un rapporto diretto tra l'Umano ed il Divino, percorrendo quel filo invisibile, ai comuni mortali, di collegamento che approda nel mondo Metafisico, che, a sua volta, si collega ai principi Universali della realtà, posti oltre le conoscenze sensibili ed, al di là di ogni esperienza diretta, abbattendo, inesorabilmente, il "muro" che separa l'umanità vivente, materialmente parlando, dall'eternità immateriale. Silvana Coppola, così, tende ad avere attraverso i suoi ricordi di vita terrena trascorsi, la speranza di conoscere, preventivamente, tutto ciò che ci riserva l'ultraterreno, confidando in una vita spirituale ed immortale, dove la materia non possa più "contaminare" la sacra e sognata felicità spirituale, racchiusa nell'eterno comandamento dell'Amore, dettato da Gesù Cristo: *Amare il Prossimo come se stessi*. E non a caso, l'Autrice nelle sue conclusioni di "Folate di vento", così afferma: **"La sopravvivenza dell'animo, è poter ancora sognare la Luce, al di là della porta della vita"!** **Girolamo Mennella** – Portici (NA)

ULTIME OPERE PUBBLICATE FINORA DA GIULIO GILIBERTI



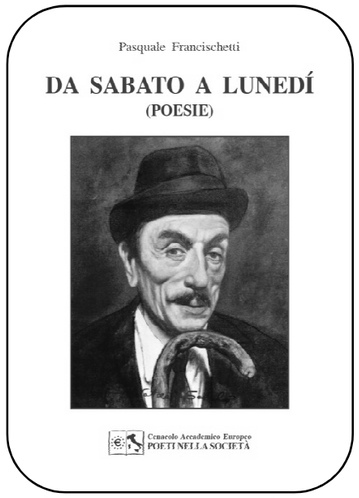


GIULIO GILIBERTI È nato a Napoli nel 1941 da genitori contadini. Le sue riflessioni sono frammenti di vita vissuta: il periodo adolescenziale trascorso in collegio, il ricordo di luoghi e personaggi a lui cari, pensieri, emozioni e considerazioni che si intrecciano con un senso di nostalgia pervasa da un sottile pessimismo. Soltanto nel 2006 è apparso nel giro letterario con la pubblicazione: "Penzanno…penzanno" edizioni Magna Graecia, Napoli. Nel marzo del 2007, tramite il Cenacolo Europeo "Poeti nella Società", di cui è socio collaboratore, ha pubblicato un opuscoletto dal titolo: "Continuanno a penzà" e nell'ottobre 2007 ha pubblicato "Divagazioni Eterogenee". Poi nel 2008 ha pubblicato "Racconti e frammenti lirici" e "Vicende umane". Nel maggio 2009 ha pubblicato: "Metamorfosi di una vita"e "Il profumo delle origini", nell'aprile 2010 ha pubblicato il volume "La vera storia del soldato Moccia", nell'ottobre 2010 ha pubblicato "Il tramonto di Napoli Est", nell'aprile 2012 ha pubblicato "Avventure di vita reale", nel dicembre 2012 ha pubblicato "La storia di Mamma Margherita", nel dicembre 2015 ha pubblicato il saggio "Il tenore Franco Orlando"; infine, nel 2016 ha pubblicato i saggi "Cento primavere e quattro mesi"; e "Briciole e scintille", sempre con le edizioni Poeti nella Società. Ha partecipato più volte a vari concorsi letterari, ottenendo apprezzabili riconoscimenti, tra cui il 1° Premio "Natale nell'arte", 24ª edizione 2010 e il 1° premio per la poesia in vernacolo 2016 dall'Accademia Universale "Parthenope" di Alezio (LE).

RIFLESSIONI SULLA SESSUOLOGIA

La sessuologia è una branca della medicina che effettua lo studio anatomico - fisiologico e psichico degli aspetti sessuali. Considerata una scienza, è come tutte le scienze, viste scientificamente nel solo aspetto scientifico, un insieme freddo di constatazioni, definizioni e regole da applicare a seconda dei casi presi in considerazione o studiati. Fautore di una filosofia che considero "la scienza delle scienze" e che quindi le comprende e le considera tutte, e anche autore di poesie che addolciscano la vita, mi avvicinerò alla sessuologia cercando di renderla meno fredda, più umana e più dolce. In sostanza cercherò di esprimerla gioiosamente attiva, efficace e creativa. Parlare di sessuologia vuol dire parlare dell'uomo e della donna, che sono due cose ben diverse ma doverosamente sempre complementari. L'uomo completa la donna e viceversa la donna completa l'uomo. Dalla loro completezza nasce la forza dell'unione, la forza della scienza sessuologica, quella vera che viene dal cuore e dalla mente, considerando protagonisti solo loro due, con il loro pensare esserci e divenire. La sessuologia parte dal sesso, cioè dai sessi, maschile e femminile. Ogni sesso ha le sue caratteristiche particolari e le sue funzionalità. Il sesso è un organo come tutti gli altri che rendono vivo il corpo umano e quello di tutti gli esseri viventi. La vita nasce e si sviluppa dall'unione dei due sessi. La natura ha provveduto a far sì che il sesso sia comunque piacevole e istintivo, affinché tutte le specie si riproducano e non scompaiano. Abbiamo varianti con la pillola, facendo sesso senza figli, ma anche ottenendo figli senza sesso. Il sesso è comunque fondamentale per la continuità e lo sviluppo della vita nel mondo ed è la sua unica lingua universale. L'istinto sessuale supera anche quello di conservazione. Tra le tante esperienze che si possono fare, quella amorosa è forse l'esperienza in cui più nettamente si sperimenta l'inestricabile fusione di mente e di corpo. Nel corpo subentra il sexy che è un dettaglio, uno sguardo; quel certo non so che, che avvince e che resta come un valore in più che arricchisce e abbellisce dove si sprigiona e si avverte. Sappiamo che il piacere è fortemente legato al desiderio. Desiderio e amore vengono prodotti soprattutto nel nostro cervello e indirizzano il nostro agire verso un fine concreto. L'amore rende forti, ottimisti e teneri, e non può misurarsi solo dalle parole. La bellezza è negli occhi di chi guarda, come recita un antico adagio, oppure negli occhi di chi viene guarda? Studi di psicologia sperimentale dimostrano che proprio gli occhi sono la parte del viso che più influisce sul nostro giudizio estetico. E' anche certo che al naso piace ciò che serve al corpo. La carica della vita la si può anche considerare come una carica erotica. L'eros è la forza che trasforma il nostro esserci ed è energia circolante e vivificante. Un proverbio inglese dice: "*Ama la vita e vivi per amare*". L'energia sessuale deve scorrere liberamente. Bisogna creare armonia tra tenerezza e passione, tenendo anche presente che le persone non si cambiano, si accettano. Si vive per amore, non per combattere contro la vecchiaia, ma per restare vivi, per noi stessi. Per vivere abbiamo tutti bisogno di amare e di essere amati. Goethe ha scritto: "*solo con l'amore io conosco. L'essenza della femminilità sta nelle curve che racchiudono una fragranza che seduce. Amare è soprattutto comprendere*". Giusto un proverbio cinese: "*Non basta dormire nello stesso letto per fare gli stessi sogni*". Se l'amore cambia le persone, vediamo che alcune persone cambiano il mondo. Certo le donne portano dentro di sé il valore della vita e da loro nascono i veri cambiamenti. La passione d'amore è fuori da tutti i codici conosciuti. Gli uomini offrono amore per ottenere sesso e le donne concedono sesso per avere amore. L'età dell'amore non è solo la giovinezza: si ama veramente quando si è fatto il giro della vita e si sa quel che si dona e quello che si riceve con la piena coscienza del proprio essere. Pensiero, corpo, emozioni: in amore bisogna creare il giusto equilibrio di questi elementi, anche se non è facile ottenerlo ma bisogna farcela anche attraverso le pazienza e senza avere fretta, tenendo presente che la sessualità dell'essere umano coinvolge l'intera sua persona con sede di partenza dalla mente, non dimenticando che anche il corpo ha una sua sapienza che si aggiunge a quella mentale. La sessualità contribuisce a costruirci arricchendo e influenzando il nostro pensiero. La gioia di vivere dall'appagamento del desiderio. Riflettere è un modo utile per meglio approfondire e quindi capire ogni cosa. Riflettere sulla sessuologia aiuta a capire la vita e a migliorarla sotto tanti aspetti, considerato che quello sessuale ha la sua indiscussa importanza.

Giovanni Reverso – Torino



DA SABATO A LUNEDI', poesie di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.

Caro Pasquale Francischetti, ho ricevuto il suo libro di poesie. Quando il 3 gennaio 2017 il portalettere me l'ha consegnato, prima l'ho sfogliato, poi l'ho letto senza soluzione di continuità, dimenticando pensieri e preoccupazioni, che rendono, a volte, pesante l'esistenza. Sono stato attirato dalla validità dei sentimenti e delle immagini poetiche, espressi con un linguaggio quotidiano in forma scorrevole e piana, con proprietà di vocaboli, senza bisogno di interpretazioni di natura ermetica. La misura quasi sempre uguale dei versi produce un ritmo calmo e dolce, che esprime egregiamente la serenità dell'animo del poeta e il profondo legame alla famiglia d'origine. Mi sono piaciute le descrizioni dei paesaggi marini e non solo, in cui ognuno può riconoscersi: "*Ora si è rabbonito il lamento del mare / e un'antica dolcezza si posa sull'acqua*"; come anche le riflessioni sul fluire del tempo: "*La vita si scioglie tra passato e presente / nel cuore di un gioco inesorabile e lento /…*" (pag. 26). In una luce umanissima, prevalgono i sentimenti di immenso e immutabile affetto verso il proprio padre e la propria madre, che a me sembra si sia rafforzato dopo la loro dipartita. De padre restano nel cuore gli insegnamenti: "*… il dovere e il rispetto degli altri, / l'onestà … / la bontà … / l'amore … / il diritto alla pace e alla libertà … ".* (pag. 30). Della madre ricorda di essere stata sempre pronta a perdonare e a ogni sacrificio per farlo contento. A lei dedica versi, pervasi da accorata tenerezza e delicatezza d'animo: "*Te ne sei andata, o madre adorata, / lasciandomi arcobaleni di dolore … / davanti un futuro che non si vede*" (pagg. 24/25); "*Mi mancano i tuoi rimproveri, / sempre affettuosi e mai ostili e molesti …*" (pag. 20), del periodo dell'infanzia e prima giovinezza, contrassegnato da sogni e speranze nel domani. "*Allora mi regalavi il tuo amore / senza aspettare nessuna ricompensa, / … ora … vedi la mia esistenza inutile, / dall'alto dei tuoi cieli …*" (pag. 12). Quei cieli, simbolo dell'infinito e del bene, sembrano avere pietà di lui, che vive sulla terra. Crescendo, ha imparato quanto sia bello e grandiosa la semplicità e che i regali più grandi sono quelli che parlano delle persone, che si amano. A settant'anni riflette sulla vita, definita "*strana commedia*" nella quale ognuno recita la sua parte "*su un palcoscenico immaginario*" (pag. 6), mentre "*… la mente resta incatenata ai ricordi …*" (pag. 33). Nel silenzio che lo circonda, da un lato ricorda con struggimento i sogni e le illusioni di un tempo, dall'altro sente le invisibili mani, con cui Dio rivela la sua presenza in questa vita piena di mistero.

Domenico Distefano – Montalbano Elicona (ME)

📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖

📖 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 📖

DOPO LA PIOGGIA C'È IL SERENO

Una sera di pioggia nel 1947 in campagna, un bambino non riusciva ad addormentarsi. Questo bambino che vive con suo nonno in una grande fattoria, è nato molto povero. I suoi genitori sono morti, suo padre durante la guerra e sua madre alla sua nascita. Il vecchio nonno si avvicinò al suo lettino, e gli chiese con prudenza cosa lo tormentava. Egli rispose «Tu che hai conosciuto mamma, raccontami qualcosa su di lei, mi manca...» - « Bambino mio. - Il nonno gli sorride, aggiungendo « Ti racconterò la storia del Signor Pioggia.» - « Che era il Signor Pioggia? » - « Un gatto! » - « Un gatto ? Il Signor Pioggia? » - « Sì, era il gatto preferito della tua mamma quando lei aveva la tua età » - « Raccontami nonno » - Allora, il nonno gli raccontò la storia di questa amicizia favolosa... « Tua madre si alzò una notte di pioggia e ha guardato attraverso la finestra. Ha visto un piccolo gattino, tutto bianco, che la guardava. Era lì senza muoversi, tutte le sere di pioggia; E tutte le sere di pioggia, la tua mamma guardava attraverso la finestra per scorgerlo . Lei scendeva anche per coccolarlo. Lo ha visto crescere al ritmo della pioggia. Ma... » - « Ma? » dice il bambino con aria da interrogatore. « Una sera di pioggia, il Signor Pioggia non ritornò più. La tua mamma piangeva, talvolta non poteva trovare il sonno. Lei restava le sere di pioggia alla finestra, aspettando un segno del suo amico. Ma la pioggia non portò niente...e il gattino non riapparve mai più alla tua mamma. » - « Che brutta storia ! » dice il bambino. «Sfortunamente ... ma sai ciò che si dice! Dopo la pioggia c'è il sereno » « Hai ragione...» e il bambino si addormentò al suono della pioggia. Dopo la pioggia c'è il sereno, Dopo la pioggia c'è il sereno, Dopo la pioggia c'è il sereno... Ciò che aveva detto suo nonno non smetteva di risuonare nella sua testa. All'alba, il bambino si alzò e si è seduto alla finestra. In lontananza, un arcobaleno adorabile inondava l'orizzonte e un bel sole brillava in un cielo azzurro. Ma il suo sguardo si ►

► posò su un gattino, tutto nero, seduto in mezzo al cortile. I giorni passarono e il gattino era sempre lì nei giorni di sole ma invisibile nei giorni di pioggia. Raccontò l'accaduto a suo nonno e notò fino a che punto assomigliava alla storia di sua mamma. Il nonno rispose: «È il Signor Sole». Accolsero il gattino in casa e... Dopo la pioggia c'è il sereno! **Claire HATTERER studentessa Liceo Saint Raphael**

(Dalla Sezione Periferica estera: FRANCIA – Responsabile **Jean Sarraméa**)

🕮 🕮

ALMAGNO: GLI ALBERI SI RIVELANO. LA MOSTRA ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA

Almagno, Fibula 2009.

Roberto Almagno, Istituto Italiano Cultura, Lisbona

Importante appuntamento espositivo all'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, nell'ex Cappella del palazzo nobiliare sede dell'Istituto diretto da Luisa Violo, da non molto neodirettrice dell'IIC della capitale portoghese, molto attenta alla promozione della nostra arte contemporanea. In mostra una selezione di sculture dell'artista ciociaro Roberto Almagno curata da Lorenzo Canova e proposta con il suggestivo titolo "Gli alberi si rivelano", tratto da una famosa poesia di Fernando Pessoa (*Corre aos meus pés*), al quale il lavoro di Almagno si ispira. Come scrive Canova, infatti, "nell'opera di Almagno gli alberi si rivelano così, in modo simile ai versi di Pessoa, dove la natura diviene come un sogno nella calma e silente ammirazione delle cose". Roberto Almagno rende omaggio alla scrittura di Pessoa e alla sua visione lirica del mondo attraverso una scultura che trova proprio nel legno il suo materiale di elezione, ma che vuole fondare nella poesia il proprio nucleo concettuale. L'immagine degli alberi che si rivelano è, infatti, particolarmente vicina all'opera di Almagno che – come dice ancora Canova – "nella sua scultura si pone in un dialogo costante proprio con gli alberi, affinché rivelino il mistero della loro forma e della loro realtà metafisica". La mostra offre un'ulteriore occasione di ripercorrere gli sviluppi di un coerente e quasi mistico lavoro di sempre appassionata e appassionante indagine – tra arte e poesia - che riuscirà negli anni a scoprire tutte le potenzialità espressive del legno. La sua conoscenza e il suo "dominio" su questo mezzo diventano assoluti, riuscendo egli ad asservirlo e piegarlo a tutte le flessioni e contorsioni della propria immaginazione, ma nello stesso tempo a lasciarlo libero di esprimere ogni sua potenzialità intrinseca, rivelando così, la sua curiosità intellettuale verso certi aspetti della cultura orientale, in una sorta cioè di aspirazione alla levità della materia e alla pregnanza del segno. L'essenzialità formale e l'intensità lirica, che da sempre connotano la sua ricerca, approdano così ad una sempre nuova sonorità di espressione, una stratificazione dei toni e delle sfumature, capaci di indicare una possibile ed inattesa amplificazione di "letture" e di interpretazioni. Va inoltre aggiunto che l'*iter* creativo di Almagno è sempre animato e supportato da una delicata vena poetica che si riflette suggestivamente, con parole "ispirate", sulle sue opere, che sottendono un lavoro intenso e paziente, in cui l'empito personale si confronta con sedimentazioni di universi mutuati (e fatti propri) dalla storia dell'arte e antiche tradizioni della civiltà artigianale della sua amatissima terra ciociara. **Michele De Luca** – Roma

LA GRANDE LETTERATURA a cura di ANDREA PUGIOTTO di Roma

CHARLES BAUDELAIRE "I fiori del male" - Einaudi tascabili, Pubblicato nel 2003.

Baudelaire (1821/67) era senz'altro un visionario o, comunque, un anticipatore, considerando le date della sua vita. Questa sua raccolta di poesie, *I fiori del Male (Spleen e ideale)*, provano che ha anticipato, e di molto!, il movimento dei Decadentisti, che si sarebbe sviluppato solo verso la fine del XIX secolo. In effetti, il titolo di questa antologia farebbe pensare più facilmente ad una raccolta di carmi stile *Inno a Satana* (Carducci) o *S'ì fosse foco* (Angiolieri), carmi dal soggetto più che chiaro e maledetto. Invece, a leggerli con attenzione, questi carmi sembrano più una confessione estemporanea dei malesseri fisico-psicologici dell'Autore stesso e spesso pare che vaneggi, non sapendo egli stesso che cosa sta dicendo e perché. Questa è l'impressione che io ne ho riportata, ma non è una verità evangelica. In ogni modo, a mio modesto avviso, è soprattutto una Summa Teologica di noia, degna di essere cestinata in tre secondi netti! Quando un Poeta ha da denunciare i mali della società, scrive carmi analoghi a *La piccola fiammiferaia* e se deve rilevare quant'è matrigna la Vita non scriverà in modo diverso da Leopardi. Io la vedo così. Non ho mai letto niente di più noioso, piatto, insipido ed inconcludente in vita mia, in fatto di poesia! Baudelaire è riuscito a stabilire un primato mondiale in fatto di nullità assoluta, polverizzando in anticipo i poeti del Novecento e di questo inizio XXI secolo, campioni assoluti di qualunquismo totale. Non ho altro da dire. Comunque, siete padroni di farvi la vostra idea. A vostro rischio e pericolo.

****

EDGAR L. MASTERS "L'Antologia di Spoon River", Tascabili Economici Newton, 1974.

In qualche angolo remoto del Kansas, celebre per aver dato i natali a Dorothy, vincitrice delle Perfide Streghe dell'Est e dell'Ovest del regno di Oz, esiste una collina, ai cui piedi scorre Spoon, un fiumiciattolo di poco conto. Presso il fiume, c'è un villaggio, ora disabitato: Spoon Rriver (cioè, Fiume del Cucchiaio, in italiano), appunto. Ma ora il piccolo paese è del tutto disabitato e tutti i suoi cittadini sono sulla collina, ospiti del cimitero. Ciascuno dei 243 abitanti del villaggio racconta al lettore, in forma di poesia, la propria storia. E ciascuno di questi spettri ha qualche cosa da dire e ci parla del mondo dal suo punto di vista, il solo valido, ad essere onesti, anche se tutto il mondo puntasse il dito dicendo: *Sta mentendo! Non è questa la verità!* Ascoltiamo dunque la breve, triste storia di *Johnnie Sayre*, che fece forca a scuola per salire di nascosto sul treno e pagò con la vita la sua discolaggine (strappato al male a venire); e quella del *Giudice Sheah Lively*, il nano del paese, burlato da tutti, adulti e piccini, per la sua altezza, che lavorò e studiò tutta la vita per diventare Giudice ed allora tutto il paese, mercè le sue sentenze, pagò il rancore immenso che covava nel cuore (Fabrizio De Andrè ne ricavò una canzone bellissima); e quella del *reverendo Wiley*, uno dei predicatori del paese, orgogliosissimo d'aver impedito il divorzio dei coniugi Reece, genitori di 4 figli; e la storia della stessa *signora Reece*, che vedeva il divorzio come la sola soluzione ragionevole per assicurare la felicità a tutti e poiché non ci fu separazione … si ebbero sei persone infelici: due sposi che non si amavano più ed una coppia di figli opposta all'altra coppia, ciascuna delle due convinta che il vero reo fosse l'altro genitore … Spoon River è un vero topos letterario, non meno di Rio Bo, di Fontamara, di Lilliput, del Regno di Utopia (T. More o F. Rabelais, autore di Gargantua e Pantagruerle, Principi di Utopia) e molti altri ancora. E' il tipico centro urbano di Nonsodove, la più celebre città del Regno di Fantasia, con un nome diverso, per poter raccogliere le storie più diverse e fare il punto della situazione. Spoon River è il Mondo stesso, un mondo sbagliato retto sulla menzogna e sull'ingiustizia, un Mondo ove l'Apparenza conta più della Sostanza, ove Giustizia e verità sono termini usciti direttamente dal Regno della Pazzia, ove conta solo la Civiltà della sedicente razza umana, a detrimento totale della sicurezza del singolo, del rispetto per i più deboli della garanzia della felicità di donne e di bambini. Tutto deve andare secondo le regole. Non c'è posto per divorziate, per figli naturali, per alcolizzati, per nani e via discorrendo. O si adattano al mondo o è meglio che spariscano! Sono passati secoli da che Esopo ideò le sue bellissime favole per puntare il dito contro il mal costume sociale. Dopo di lui vennero Aristofane e Fedro, Racine e Goldoni, Rabelais e Swift e de Saint-Exupery … tutti hanno avuto qualcosa da dire, qualcosa di valido, ma nulla è cambiato! Nulla! Il Mondo se ne fotte dei diritti dei deboli. Solo i forti hanno diritto! Chi è un pacifista o, come Torricelli, si limita ad inventare qualcosa di inutile alla guerra è certamente un frocio, cioè una femmina in sembianze maschili. I veri uomini uccidono, stuprano e rubano. E via discorrendo. Spoon River è l'ultima j'accuse degno del nome e valido a tutti gli effetti che la letteratura offrì al mondo. Poi, iniziarono i Delitti di Stato (M. Monroe ed Aldo Moro) per la sicurezza della collettività (i Governanti) e la famosa serie dei Libri Bianchi, Neri, Rossi per denunciare questo e quello … tanto per menare la lingua e far vento! Forse Auschwitz è stato il solo posto in cui trionfò davvero l'onestà, una volta tanto nella Vita reale. Leggete l'antologia di Spoon River. Vi troverete la vostra storia e forse anche voi stessi.